Anno XIII. TORINO, Sabato 26 Luglio 1879 Num. 204.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

AGLI ASSOCIATI.

Gli *antichi associati* a cui scade l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve la corrispondenza.

È necessario poi che coloro i quali vogliono *cambiamento d'indirizzo* ne diano l'avviso in tempo, ed accompagnino la domanda di cambiamento con una delle fascette in corso.

Durante la stagione estiva l'Amministrazione concede *associazioni straordinarie* a brevi scadenze decorribili di quindicina in quindicina.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà **Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese*: **Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.**

Per la sola *Gazzetta Letteraria* **Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.**

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

AVVISO.

I *nuovi associati* che si facciano iscrivere in tempo prima della fine del mese, riceveranno in *dono* i numeri arretrati che contengono in appendice l'interessante romanzo

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

che è in corso di pubblicazione. Non possono però ottenere questo dono coloro che si associano per meno di un trimestre.

Non si spediscono i numeri arretrati se non a coloro che ne fanno esplicita dimanda.

TORINO, 26 LUGLIO 1879.

ITALIA

Continua la discussione sui partiti — Come il Diritto risponde a' suoi contraddittori — Destra e Sinistra in dissoluzione — La combinazione Sella-Nicotera — L'investimento della Vittorio Emanuele.

Siccome l'aveva promesso, il *Diritto* riprende la discussione del rinnovamento dei partiti, e risponde alle prime obbiezioni che gli sollevarono contro l'*Opinione*, il *Bersagliere* e la *Riforma*. Questi tre fogli, pur combattendo fieramente la sua vecchia idea ed il suo recente articolo, provano implicitamente la verità delle sue affermazioni coll'ammettere, — sebbene mirando a un diverso scopo con mezzi diversi, — che la trasformazione dei partiti, o, come la *Riforma* vuole, una *epurazione*, è necessità che s'impone nelle condizioni attuali della Camera e del Paese.

Quest'affermazione implicita dei tre giornali basterebbe da sola a far inorgoglire il *Diritto* d'aver veduto più che un anno prima ciò che i suoi contraddittori non possono ora nascondere a se stessi, dopo tante denegazioni e tante censure.

Pigliando poi ad esaminare partitamente le obbiezioni di ciascun foglio, poco si ferma a discutere quelle mosse dal *Bersagliere*, perchè questo toree il significato della trasformazione a una questione di persone.

Alla *Riforma*, che non vuole si trasformi la Sinistra prima che abbia attuato il suo programma, il *Diritto* domanda semplicemente: perchè non fu attuato questo programma? Perchè la Sinistra non potè nemmeno far accettare la riforma elettorale, che pur forma parte integrante del suo programma politico? Da che proviene questo disaccordo, questo aperto dissidio sovra un punto di così capitale importanza? Il male è generale, organico, colpisce l'intiero partito, ha invaso anzi tutta la Camera.

***

L'*Opinione* vuole la esposizione netta, precisa, matematica di un programma in base al quale la trasformazione dovrebbe avvenire. Ma essa non s'accorge, risponde il *Diritto*, come sia assurdo il voler specificare i limiti, il tempo, le condizioni, la mobilità ai compiersi di un fatto la cui necessità si impone a tutto quanto vive e che anche le assemble debbono subire.

La Destra e la Sinistra, conviene ripeterlo, per quanto il fatto sia veduto da tutti, sono due partiti egualmente in dissoluzione, in isfacelo. Gli errori dell'uno non hanno potuto far dimenticare gli errori dell'altro; la Destra è ben lontana dal riprendere nella coscienza del Paese quella autorità che vi aveva esercitata per sedici anni, e la Sinistra non può presumere certo d'averesela co' suoi atti di governo accaparrata a sè.

I due partiti stanno ancora uno di fronte all'altro, colle loro tradizioni leggendarie, coi loro vecchi rancori, colle vecchie intolleranze e intemperanze, irrigiditi nei loro dogmi come la religione papale; l'opinione pubblica, al contrario, si è trasformata. — Essi affermano e vantano la propria immobilità; l'opinione pubblica cammina.

***

Circa il connubio Sella-Nicotera, il *Diritto* afferma che, se mai un tale ravvicinamento potesse credersi effettuabile, esso non avrebbe altro significato che di falsificazione di quelle idee d'una razionale trasformazione dei partiti, come dev'essere intesa.

Per avvicinarsi alla Destra l'on. Nicotera si è discostato evidentemente dal suo programma di Salerno. Nel governo, nel voto, nei suoi discorsi alla Camera, egli cercò di accentuare sempre più quella sua naturale e spiccata tendenza autoritaria che lo allontanava dai principii fondamentali del partito di Sinistra. Sarebbe dunque l'onorevole Nicotera e i suoi che passerebbero nelle file nemiche; ma questa è una dedizione, non è una trasformazione, la quale esige, come condizione assoluta, che la medesima forza evolutiva operi con pari intensità e nello stesso tempo da una parte e dall'altra.

Per ciò il *Diritto* ha combattuto questa idea come possibilità, e la combatterà, se mai, come fatto. Per questa via anche le istituzioni si screditano, e la confusione finirebbe col dominare assoluta nella Camera. Anche la nuova divisione dei partiti, che questo fatto potrebbe determinare nella Camera, riuscirebbe illogica e nocevole. Imperocchè, ammessa la composizione di un così detto terzo partito, le due frazioni che ne rimarrebbero escluse dovrebbero per necessità di lotta avvicinarsi ai due estremi più affini. La parte più severa e più di carattere della Destra si appoggierebbe, se mai, al partito conservatore, e sia pure al clericale, piuttosto; la frazione più liberale di Sinistra si accosterebbe, occorrendo, al partito radicale.

***

L'ultimo investimento della regia fregata *Vittorio Emanuele* suggerisce delle considerazioni molto gravi alla stampa.

Nel breve periodo di sei mesi è questa la terza avaria che tocca alla *Vittorio Emanuele*. Destinata dapprima a recarsi a Montevideo, una bella notte, quando già tutto era pronto per salpare, viene da un colpo di vento gettata sulla spiaggia di Napoli, e la partenza è *protratta* per riparare ai danni. Parte, e dopo qualche giorno il telegrafo ci fa sapere che essa ha investito nel porto di Gibilterra, perdendo una imbarcazione, e toccando altri danni rilevanti. Il viaggio a Montevideo è abbandonato, e la fregata si limita a portare il nuovo console italiano a Caracas, indi fa ritorno nel Mediterraneo, ed ecco che, proprio all'entrata del golfo di Napoli investe un'altra volta!

Ora, come trattenersi dal richiamare seriamente l'attenzione di chi sopraintende alle cose della marina, su questi fatti che, per la loro frequenza, ci screditano all'estero, e ci allarmano all'interno?

Quando si pensa che si trovano in costruzione, e pressochè ultimati, dei bastimenti colossali che costano una ventina di milioni caduno; quando si riflette che, una volta armati, questi bastimenti avranno a bordo parecchie centinaia d'uomini, non si può a meno di domandarci, con grande apprensione, a che mani si intende affidare tante esistenze e così ingente valore?

Nessuno oserebbe certo asserire che l'ufficiale di marina italiana manchi di ingegno, d'istruzione *teorica* e di coraggio; tutt'altro: ma gli manca la condizione prima, assoluta, indispensabile per fare un buon marino, cioè la *pratica*. Questa verità sacrosanta fu dimostrata fino all'evidenza nella discussione dell'ultimo bilancio della marina. Vi sono dei giovani ufficiali di marina che, dopo avere costato una egregia somma allo Stato per divenir tali, la prima aspirazione che manifestano è quella di sedere sopra una soffice poltrona di qualche ufficio: per costoro, *imbarcare sul Ministero* è divenuta la parola d'ordine. — Ed il fatto recente dell'incaglio della *Vittorio Emanuele*, crediamo che possa dimostrare assai chiaramente le conseguenze di questi difetti di pratica.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal Ministero dei lavori pubblici è stato pubblicato il seguente specchio dei prodotti delle ferrovie nel mese di aprile 1879, in confronto con quelli dello stesso mese 1878:

		1879		1878
Ferrovie dello Stato	L.	7,469,720	L.	7,319,804
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato.	»	1,183,128	»	1,173,341
Romane	»	2,274,113	»	2,296,960
Meridionali	»	1,860,868	»	1,845,784
Venete	»	80,176	»	66,395
Sarde	»	79,358	»	73,723
Torino-Lanzo	»	21,502	»	20,201
Torino-Rivoli	»	13,089	»	11,815
Settimo-Rivarolo	»	11,355	»	»
Milano-Saronno-Erba	»	16,281	»	»
Conegliano-Vittorio	»	4,306	»	»
Totale	L.	12,970,087	L.	12,081,463

Si ebbe dunque nell'aprile 1879 un aumento di L. 867,582.

Furono in aumento tutte le linee, salvo le Romane, che ebbero una diminuzione di lire 22,847.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto aprile 1879 in confronto con quelli dello stesso periodo 1878:

		1879		1878
Ferrovie dello Stato	L.	27,513,801	L.	26,464,916
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato	»	4,815,068	»	4,306,958
Romane	»	8,575,464	»	8,906,401
Meridionali	»	6,740,629	»	6,063,514
Venete	»	274,500	»	224,197
Sarde	»	316,340	»	293,708
Torino-Lanzo	»	438,091	»	81,423
Torino-Rivoli	»	40,303	»	38,601
Settimo-Rivarolo	»	48,453	»	»
Milano-Saronno-Erba	»	10,390	»	»
Conegliano-Vittorio	»	4,306	»	»
Totale	L.	48,388,081	L.	46,480,191

L'aumento nel detto periodo 1879 è stato di lire 1,037,870.

Aumentarono tutte le linee, salvo le Romane, ch'ebbero una diminuzione di L. 330,937.

Diamo quindi il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto aprile 1879, in confronto con quello dello stesso periodo 1878:

		1879		1878
Ferrovie dello Stato	L.	7,887	L.	7,411
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato	»	4,089	»	4,060
Romane	»	3,151	»	3,406
Meridionali	»	4,648	»	4,431
Venete	»	2,068	»	1,065
Sarde	»	1,379	»	1,452
Torino-Lanzo	»	4,015	»	3,249
Torino-Rivoli	»	2,388	»	2,380
Settimo-Rivarolo	»	1,739		»
Milano-Saronno-Erba	»	2,700		»
Conegliano-Vittorio	»	1,086		»
Media generale	L.	4,897	L.	4,741

Vi è stato un aumento pertanto nel 1879 di lire 156 nella media generale.

Aumentarono: le ferrovie di proprietà dello Stato di lire 244; le ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato di lire 265; le Meridionali di lire 467; le Venete di L. 303; Torino-Lanzo di lire 490; Torino-Rivoli di lire 59.

Diminuirono: le Romane di lire 241; le Sarde di L. 76.

Dal 1° gennaio a tutto aprile 1879 vennero aperti i seguenti tronchi di linea:

Ferrovie dello Stato		
Frasso-Maiolunga	Chilom.	9
Milano-Saronno-Erba		
Milano-Saronno	»	22
Romane		
Laura-Avellino	»	24
Conegliano-Vittorio		
Conegliano-Vittorio	»	14
Totale chilom.		69

CORRIERE DI SICILIA.

L'un contro l'altro armati moderati e democratici — e in mezzo a loro i clerico-regionisti trionfanti — Il prefetto Bardessono — Fucilate, morti ed arrestati a Sciacca — Altre fucilate d'un barone al servo — Le manovre a 29° Réaumur.

(Fer...no) — Palermo 23 luglio. — L'un contro l'altro armati scenderanno sul terreno delle urne i nostri elettori domenica; ma fin d'ora se ne fanno brutti pronostici, e si teme che la vittoria sarà per i regionisti.

Come vi dissi in altra mia, l'Associazione democratica propose un accordo colla Costituzionale per istabilire una lista da opporre a quella dei clerico-regionisti; ma i moderati, che possono perdere il pelo ma mai il vizio, piuttosto che transigere coi democratici in una questione dove la politica c'entra neanche di riverbero, respinsero la proposta e stabilirono una lista propria. Così avremo tre liste, anzi le abbiamo, e sono: quella dei liberali, quella dei moderati, quella dei regionisti, e poichè questi sono anima dello stesso corpo dei clericali, la loro lista fu da loro accettata, non solo, ma viene propugnata con un fervore degno di miglior causa.

Avremo dunque un Municipio di clerico-regionisti. Bel progresso davvero per una città che ha, non il diritto, ma l'obbligo di trovarsi all'altezza delle consorelle in fatto di progresso!!

***

I regionisti si dice che godano il favore e l'appoggio del prefetto conte Bardessono. Niente di più menzognero, e bisognerebbe non conoscere chi è Bardessono per supporlo semplicemente. Forse perchè il senatore Raffaele, uno dei regionisti più sfegatati, va e viene dal palazzo di Piazza Vittoria?

Si sa da tutti che è collega del prefetto, e che ai tempi passati prossimi del Gabinetto Depretis, il Raffaele era amico intimo e consigliere del presidente Agostino; perciò si comprende come il conte Bardessono, con quel tatto da vecchio politico che lo distingue, e con i suoi modi di perfetto gentiluomo, non poteva proibire al senatore Raffaele di accedere al Gabinetto particolare, come non lo proibì a quelli del partito democratico. Del resto il conte Bardessono è più volpe fine di quel che credono i regionisti. Egli non s'ingerisce nè s'ingerirà nelle elezioni amministrative, purchè nelle liste non figurino preti; chè se così fosse li combatterebbe a tutta oltranza. Vero è che un prete vale un sagrestano, ma di fronte al Prefetto la cosa cambia di fisonomia, e fa bene a lasciar fare.

Volete una prova che i regionisti altro non sono che preti in baffi e barbetta, e che stanno tutti sotto la cappa nera ed ampia dell'arcivescovo? Un brano di cronaca della *Sicilia*, organo dei prelodati regionisti, dice chiaro che il ff. di sindaco Naselli-Gela, andando in processione davanti la santa ballerina, ha *compiuto un solenne dovere*... E dire che si vantano di essere un branco del partito democratico!...

Alla larga!

***

Due piccioni ad un fava, un bell'esempio ed un ottimo servizio.

Si fa un gran parlare del fatto di Sciacca che vi raccontò in stile telegrafico.

Un bel giorno di questi ultimi, mentre alcuni contadini stavano battendo il grano sull'aia in contrada Sallvella, furono assaliti da cinque malfattori armati di fucile. Il loro primo saluto ed atto di presenza fu una scarica generale, dalla quale rimasero feriti due contadini, i quali, sbalorditi e smarriti, erano per restare vittime dei malandrini, quando comparve inaspettato il padrone del grano. Questi fu subito preso e gli fu imposto di scendere da cavallo, consegnare e caricare sulle mule il grano.

È proprio vero che, quando uno difende la propria roba e la propria vita, diventa un leone, ed infatti, senza perdersi di spirito, il padrone si svincola, corre ad un pagliaio, estrae un fucile, lo spiana sopra uno dei ladri e lo freddò all'istante. I contadini prendono coraggio, i malandrini lo perdono; si impegna una lotta corpo a corpo: uno degli aggressori, malconcio, ferito, scappa; gli altri erano già scappati. L'autorità, dagli indizi trovati sul cadavere, corre nel vicino comune di Ribera, e dopo poche ore tutti erano in mano della giustizia, quattro di quella umana, uno di quella... divina.

***

Bilancio ora questo fato con quest'altro:

A Polizzi Generosa un cagnotto del medioevo, uno di quegli eroi incompresi, che sol perchè barone crede che tutti debbano prostrarglisi, il barone Giuseppe Gagliarda del Canale, tirò due fucilate a bruciapelo ad un suo vecchio servo, forse perchè non gli dava dell'eccellenza.

E quello lì è un barone... davvero.

***

Ieri sera sono tornati da una manovra-battaglia nei pressi della vicina e storica Renda, i soldati della nostra guarnigione. È vero che avant'ieri partirono col fresco e sono tornati col fresco, ma con 29 gradi Réaumur di giorno far trottare tanti poveri soldati, la mi pare un po' troppo. Se ne sono visti di stanchi fradici, ed i carri dei malati erano pieni zeppi. Notate che prendevano parte a questo gioco le reclute di 2ª categoria, or ora uscite dal pacifico focolare domestico.

Mi si dice che si voglia farne fare di spesso di cotesta manovre, e ciò allo scopo di *formare il soldato*; come dicono quelli che vanno a cavallo ed hanno l'*attendente*.

DA VERONA.

Timori passati e timori futuri — Lago di Garda — Canale agricolo — Notizie della campagna — Notizie teatrali — Dramma nel Seminario — Campi militari.

(C. P.) — 24 luglio. — Finalmente l'Adige è rientrato nella sua vita normale e così cessarono per ora i timori di una rotta. Dico per ora, giacchè, come vi scrissi altra volta, se non si prenderanno radicali provvedimenti, con una nuova piena non si sa se i corrosi argini, che tengono prigioniero questo fiume impetuoso per una linea di più di 100 chilometri, resisteranno ancora all'urto. Cosa avverrà quando l'Austria avrà terminati i lavori di regolarizzazione dei torrenti e dell'Adige stesso nel Tirolo? È fino dal 1877 che si grida, che il Governo ha promesso, ma ora è tempo di fare, altrimenti si potrebbe arrivare troppo tardi. Lo deve sapere l'egregio nostro prefetto comm. Gadda, lui che per tutto il tempo del pericolo, con una attività singolare, fu sempre, come la presenza di Dio, sui luoghi minacciati, impartendo ordini, infondendo coraggio nelle spaurite popolazioni, dando insomma l'esempio del magistrato solerte, intelligentissimo e laborioso; lui deve sapere più d'ogni altro se sia tempo di lavorare per iscongiurare i disastri d'una rotta. Sono sicuro che il Gadda avrà già scritto al Ministero per iscuoterlo acchè i benedetti studi tante volte promessi siano finalmente terminati e si passi all'opera.

E nevi ve ne sono molte ancora sulle alte montagne del Tirolo, quindi un pericolo continuo, un incubo terribile, giacchè si vive così in balìa del destino, sola confidenti nelle influenze climatologiche, timorosi sempre della forza delle nostre arginature.

Le spese fatte nella presente difesa devono far avvertito il Governo di quante e ben maggiori potrebbe sentirne lo Stato nell'evenienza di una rotta.

***

Anche le acque del lago di Garda decrescono a pochi centimetri al giorno, e si ritirano dai paesi e dalle rive inondate lasciando però depositi di melma, che, Dio nol voglia, abbiano ad essere poi causa di miasmi e di malattie. La piena attuale del lago, se non ha superata, ha eguagliata quella del 1851. Anche per il lago si studia, si studia, ma finora non si conclude nulla. Il nuovo Prefetto anche per questo si interessò moltissimo e col mezzo dell'on. Righi, deputato di Bardolino, ottenne si liberasse lo sbocco del Mincio a Peschiera dai manufatti di legno che vi esistono e che sono causa d'impedimento al deflusso delle acque. Ma si dovette soprassedere al detto lavoro per l'opposizione della provincia di Mantova, che in un maggiore deflusso delle acque del Mincio teme una nuova inondazione della città. Vedete quanti problemi difficili da risolversi! Eppure converrà pur venire ad una determinazione per salvare gli uni e gli altri da inondazioni e da pericoli maggiori.

***

Giacchè parlo di acque, mi occuperò alquanto del Canale Agricolo, che venne progettato doversi erogare dall'Adige, per l'irrigazione dello sterile e secco agro veronese.

Sarà circa un secolo che si studia, che si elaborano progetti per il detto canale, ma questa volta sembra finalmente che si venga ai fatti. I sottoscrittori e compratori degli stabiliti quadretti d'acqua furono già trovati, si addivenne alla formazione di un consorzio fra di essi, si trovarono anche i capitali occorrenti al lavoro e l'impresa che lo assumerebbe, quindi non non manca se non che si dia principio al lavoro. E di quanta utilità sarà questo canale lo si convince alla bella prima pensando che migliaia di ettari di terreno, che circondano la nostra città da est a sud, sono affatto privi di acqua e quindi, come in quest'anno, desolati dalla siccità.

Anche in questo affare si spiegò l'intelligente opera del prefetto Gadda. E si può dire che fu lui che aiutò e spinse gli interessati al compimento tanto desiderato della sospirata impresa. Tutto fa credere che nel prossimo inverno si comincierà il lavoro di scavo del canale. *Quod est in votis.*

***

Le notizie della campagna sono ben tristi. Una siccità ostinata colpisce da mesi i territori di molti comuni della provincia, e già si teme come perduto il raccolto del grano turco. L'annata si presenta a foschi colori, e l'inverno prossimo sarà un ben triste stagione per le povere popolazioni agricole. Meno male che a tempo a sollevarle un poco giunse l'abolizione del secondo palmento del macinato. Quest'abolizione, come mi diceva un contadino, equivale ad un mese e mezzo di cibo. Ed è già qualche cosa!

***

Siamo nella brutta stagione pei teatri, e quindi ho poche notizie a darvi in proposito.

La brava compagnia del cav. Toselli venne al teatro Ristori, ma dovette sospendere le rappresentazioni per mancanza di pubblico.

La compagnia Riolo invece al teatro diurno dell'Arena fa discreti affari, chiamando gente con avvisi sesquipedali e con drammi delle più forti emozioni.

Devo ricordare una bambina di 5 anni, che fa parte di questa compagnia, la piccola

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª Appendice: *Rivista giudiziaria.*

Num. 14.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XVII.

Jaromiro guardò quella seducente figura coll'espressione dell'incertezza di chi sta per afferrare una rassomiglianza e per tema ingannarsi.

Era bella, non quanto la superba contessa, ma poco meno, e con tutta la grazia, con tutta la freschezza della gioventù, il cui splendore veniva ancora accresciuto in quel punto dall'amabile rossore che lo sguardo di Jaromiro le aveva chiamato alle guancie. Era vestita di una leggera veste da estate che ne disegnava pudicamente, ma artisticamente, le forme leggiadre: il velo che aveva in capo era attaccato con una spilla d'oro alla nera capigliatura, tratto leggermente dietro le trecce che scendevano sul collo, e poi ondeggianti giù dalle spalle fin quasi alle ginocchia: da una parte del capo aveva appuntata una rosa di fresco fiorita, la quale col suo vivido colore contrastava leggiadramente col nero delle chiome e col bianco del velo. La svelta statura, la modestia del contegno, il timido sorriso, lo sguardo pudico e amorevolmente lieto, completavano il soave fascino di quella personcina. Nella contessa era tutta l'imponenza, in costei tutta la grazia della beltà femminile.

— In verità, — balbettò finalmente Jaromiro, — io sento vergogna di me stesso... Mi pare e non mi pare... Se voi contessa aveste una figliuola... e potesse essere già così cresciuta, direi...

— E direste molto male: — l'interruppe la contessa ridendo. — Possibile che abbiate serbato così poca memoria dei vostri compagni d'infanzia?

— Oh! io era ancora tanto bambina! — disse la fanciulla, quasi compassionevole dell'imbarazzo di Jaromiro; e la sua voce era graziosa e simpatica come l'aspetto: — che io non ho nessun diritto a pretendere d'essere stata impressa nel ricordo, anche di un così stretto congiunto.

A questo cenno Jaromiro fece un atto di sorpresa ed esaminò con occhi più scintillanti la cara creatura, che sorrise dolcemente come per dire:

— Ebbene, ora mi riconosci tu finalmente?

— Lodoiska, — gridò il giovane a un tratto; — sei tu?

— L'avete trovata finalmente! — esclamò la contessa.

Jaromiro aveva afferrato la mano della fanciulla e la baciava appassionatamente, poi trasse a sè con atto pieno di gentilezza l'arrossita Lodoiska, l'abbracciò e, secondo l'usanza polacca, le stampò uno schietto bacio sulla fronte.

— I genitori di questi due giovani, ch'essi pur troppo perdettero già da lungo tempo, erano fratelli: — disse la contessa a Luigi e a Bernardo per spiegare quell'amorevole tratto. — La madre di Lodoiska sul suo letto di morte affidò a me la sua diletta figliuola. Essa era la mia più intima amica, — soggiunse con sentimento pieno di affetto e dolore, fissando la giovanetta con occhi pieni di benevolenza, — e la figlia di lei è per me come una vera figliuola. Lodoiska e Jaromiro furono allevati insieme e per tutta l'infanzia si riguardarono come fratello e sorella.

E per dire il vero la primitiva intimità fra i due giovani fu ben presto ristabilita. Essi sedettero vicino un po' appartati dagli altri e si fecero a vicenda un migliaio di domande a cui si davano reciprocamente migliaia di risposte: domande e risposte che erano ad entrambi piacevoli e care oltre ogni dire.

Poco dopo si udì il rotolar d'una carrozza e giunsero due signore che la contessa subito presentò a' suoi ospiti. La conversazione divenne generale.

A un punto una delle signore domandò:

— Come va che il colonnello non è ancora venuto? Egli d'ordinario non manca mai alle vostre serate, contessa.

Questa sorrise con graziosa malizia.

— Soprattutto quando c'è una certa persona che ha tanti ammiratori, ma nessuno più appassionato del colonnello: — disse. — E questa sera la ci sarà appunto, perchè l'ho mandata a pregare di favorirci... E anzi, eccola già qui.

Si alzò e mosse vivamente a incontrare una giovane donna che in quel momento entrava nel salone.

— Come siete gentile, come amabile a rispondere con tanta compiacenza al mio invito: — disse alla nuova venuta. — Ma il vostro canto di poc'anzi mi venne a colpire così dolcemente e irresistibilmente che io non potei trattenermi dall'avventurare la mia audace domanda.

— Che! Volete voi farmi arrossire? — rispose la francese Alisetta (chè era dessa) colla sua più dolce voce; e fece l'atto di baciare la mano alla contessa. Ma questa se ne schermì e baciò l'amabile fanciulla sulle fresche labbra carnose.

— Voi sapete troppo bene come io sia felice di poter passare una serata in casa vostra.

Guidata per mano dalla contessa, la cantante s'accostò alla compagnia, salutò tutt'intorno con un franco e amichevole contegno, come se conoscesse tutti, e sedette fra Jaromiro e Bernardo. Immediatamente cominciò un vivace e scherzoso cicaleccio, nel quale le fu compagno Bernardo; Jaromiro parve assai colpito dalla malia della sua nuova vicina, che poteva dirsi proprio incantevole, ma continuò a discorrere confidenzialmente con Lodoiska.

Sì, quell'Alisetta poteva veramente dirsi ammaliatrice. Aveva capelli biondi, color dell'oro e occhi scuri; lineamenti forse non affatto regolari, ma finissimi, graziosi: una bella fronte bianca, un naso nasino alla francese, labbra di color rosso vivo, coll'inferiore un po' sporgente, pieno di voluttà e di capriccio; nel complesso della fisonomia qualche cosa d'audace insieme e d'infantile. L'espressione poi della sua figura era graziosa sempre, ma mutevolissima: a momenti allegra come una spensierata bambina, poi subito malanconica come una donna sentimentale, passando con meravigliosa rapidità da un estremo all'altro; e le sue fattezze erano sempre uno specchio fedele de' suoi sentimenti, o almeno delle sue impressioni.

In pochi minuti con Bernardo era essa venuta ad una confidenza che pareva l'intimità d'un amicizia di anni; gli aveva già detto che sciagure domestiche l'avevano costretta a scegliere la carriera teatrale, da cui essa avrebbe rifuggito, che la sua esistenza apparentemente così lieta non la contentava, che aveva un vuoto terribile nel suo cuore, che viveva sola, senz'affetti, senza conforti, stanca il più delle volte di sè, della sua arte, de' suoi trionfi. E poi, mentre pareva la più afflitta creatura del mondo, ecco saltare su con una pazzia, con una maliziosa osservazione e ridere di cuore, mostrando tutti i suoi dentini che erano davvero magnifici.

Nel migliore del loro colloquio, un servo annunziò:

— Il colonnello Regnard.

E Alisetta divenne seria e si tacque.

Il colonnello entrò. Era un uomo di aspetto dignitoso; poteva avere circa quarant'anni, ma i suoi lineamenti sembravano indicare che egli aveva goduto della vita più affrettatamente che non convenga. Una larga cicatrice gli attraversava la fronte verso le tempia, ma non guastava, anzi nobilitava la sua fisonomia; negli occhi e nell'aspetto vi era ancora del fuoco, quale sogliono accenderlo le passioni; le sue fattezze erano di un disegno fermo, deciso, segno evidente di forza e d'intelligenza, ma senza animazione: quanto al resto, egli possedeva maniere e portamento da gentiluomo.

S'accostò alla padrona di casa e la salutò coll'eleganza d'un uomo di buona società, e al resto della compagnia fece un saluto complessivo con un inchino; soltanto sopra Alisetta parve fermare uno sguardo più lungo e più espressivo.

— Ma io vedo qui — cominciò egli dopo un momento — qualche cosa che mi riesce doppiamente notevole: tra signori che non conosco, la un'uniforme che mi è ignota del pari. Posso pregarvi, contessa, di farmi fare la conoscenza di questi miei commilitoni?

La contessa li presentò gli uni agli altri.

— E così il conte Rasinski arriverà quanto prima? — disse il colonnello, avendo uditi i rapporti che erano fra quei giovani e il fratello della padrona di casa. — Ne sono veramente lieto, chè noi abbiamo passate insieme delle calde giornate in Ispagna e in Italia. Un eccellente soldato quello! E l'imperatore non avrebbe potuto scegliere un migliore organizzatore e comandante per un corpo franco. Il conte ha quel che si dice occhio militare, che osserva subito alla prima le relazioni e le conseguenze delle grandi operazioni e sa giudicare con precisione a qual punto un aiuto che altri penserebbe da nulla può essere di incalcolabile utilità.

Da ciò prese avviamento una conversazione militare fra il colonnello e Jaromiro, la quale fu ascoltata con molto interessamento da Luigi e da Bernardo. Le signore furono così trascurate; ma ad un tratto, a interrompere i guerreschi discorsi, vennero alcuni vivaci accordi del pianoforte. Era Alisetta, la quale, pregata dalla contessa di far sentire qualche suo canto, aveva tosto accondisceso e, sedutasi al piano, vi faceva scorrer su le sue manine, mentre coll'aspetto pensoso pareva volersi ridurre a mente quello che avesse da cantare.

— Zitti! — disse vivamente il colonnello; — ora ascoltiamo di tutte le nostre orecchie, amici miei: — ogni nota di quella voce argentina che passa inavvertita è un'irreparabile perdita.

Tutti, in perfetto silenzio, si volsero verso Alisetta, la quale, con gentili mosse della sua bella testina capricciosa, cantò una graziosa romanza francese, mettendovi infinito sentimento e mostrando nell'arte una perfetta valentia, effetto di invidiabili doni di natura e d'intelligente studio.

(Continua).

Emilia Ajassa. Questa bambina recita con tanta passione, con tanta anima ed intelligenza, che addirittura entusiasma, e ci fa sempre ricordare la Gemmina Cuniberti.

⁂

Ed ora passerò a raccontare il triste fatto avvenuto ieri in una scuola del Seminario vescovile, fatto che produsse viva sensazione nell'intera città.

Un certo Zavater, d'anni 20, frequentava come libero scolare il Seminario coll'intenzione di percorrere la carriera ecclesiastica. Egli continuava detti studi malgrado da qualche anno fosse stato espulso dal collegio degli accoliti addetto al Vescovado. Il Zavater s'era messo in testa che quel castigo lo avera ricevuto per opera di un suo collega, un certo Fasila, d'anni 19, già chierico, e per lui studente. Ieri mattina il Fasila era seduto nella scuola e stava studiando la lezione, quando improvvisamente venne assalito per di dietro dallo Zavater, che, armato di un coltello lungo 20 centimetri, lo ferì per tre volte nella schiena, dandosi tosto a precipitosa fuga. Nella scuola v'era un altro studente che vide il colpo e nulla potè fare in aiuto del povero Fasila. Il Zavater lasciò sul luogo del delitto il cappello, ed ancora nulla si sa di lui. Temesi però che siasi gettato nell'Adige.

Questo fatto, come potete immaginarvi, ha messo della confusione nel Seminario, per la prima volta funestato da un delitto di sangue.

⁂

Col 27 di questo mese le truppe dei reggimenti 77 e 78 di fanteria, qui di stanza, andranno a formare i campi d'istruzione sui monti a nord di Verona, nelle località del Maso in comune di Quinzano, ed a Vaginal, Corrubio e Cerna in comune di Prun.

DA PORTO MAURIZIO.

(LIVIO). — 24 luglio. — *Crescit eundo...* è la frase che s'attaglia meglio per descrivere l'orgasmo elettorale alla vigilia della lotta.

Il senatore Airenti e i suoi adepti per lui vedono scaturire un'*Iliade di guai* dalla rielezione del Massabò... Noi invece potremmo temerla dalla elezione del Salvo.

E valga il vero.

Il Salvo, vedendosi eletto non per virtù propria, ma per l'influenza del senatore, non potrà non serbare per lui un sentimento di gratitudine e starsene docile strumento dei suoi voleri. Il senatore, alleato col Ruggieri, potrebbe desiderare, per es., di levare il manicomio da Porto Maurizio per portarlo a Taggia nell'ex-convento di S. Domenico; e, quel che è peggio, trovando la maggioranza del Consiglio in suo favore, come sarebbe probabile, farebbe votar contro i provvedimenti presi per il ristauro del nostro porto di mare, per compiacere al Ruggieri, che protestò contro i 200,000 franchi ottenuti in virtù della relazione Massabò. In questo caso che farebbe l'avv. Salvo?

DA CUNEO.

Incendio.

(DINO). — Questa notte (26) alle ore 12 1[2] ant. un vasto incendio si sviluppava nel locale del Genio e della caserma di provvisioni militari. Il fuoco, scoppiato non si sa come nell'angolo a destra dell'isola, tosto con grandissima rapidità si trasmetteva all'angolo opposto.

Il locale, vecchio e stravecchio, era pieno di coperte, materassi, fieno, biada e altre provvisioni ad uso del servizio militare, quindi non è a dirsi con quanta celerità la caserma, la specie, fu tutta in fiamme. Un vento non molto forte soffiava in quel momento e l'incendio si sarebbe molto di più propagato se non accorreva provvidamente il pubblico aiuto.

Un carro, carico di fieno, era giunto verso la mezzanotte e il carrettiere, stanco, non si accorse subito dell'incendio.

Prima a dare l'allarme fu una famiglia che abita in uno dei lati del palazzo, e tosto accorse gente e, zelantissimo sempre, il corpo militare: 40° distretto col suo colonnello e 74° fanteria.

Anche il prefetto comm. Colanda e l'ingegnere municipale signor Fosso furono sollecitì a recarsi sul luogo, e coll'aiuto dei pompieri, delle guardie urbane e della numerosa popolazione, chiamata dal suono della campana municipale, si potè interrottare il fuoco. Molti diedero prove di coraggio; noto specialmente un siciliano qui a domicilio coatto, che dopo aver esposta ripetutamente la sua vita, cadeva nel scendere da una scala e ne riportava contusioni e scottature; ed un soldato del distretto che, colpito da una trave al capo, ebbe rotto il parietale e guasto l'occhio. Nell'istante che scrivo si dispera di salvarlo.

Non minore coraggio dimostrarono il sergente delle guardie municipali Melis, il delegato in societaria Vasotti, e lo studente Abate, che impedirono alle fiamme d'incendiare la casa attigua appartenente alla signora Gandolfi.

Un timor panico si sparse tra le file dei soccorritori, allorchè si divulgò la voce che un deposito di dinamite era nei magazzini; fortunatamente non era che una diceria e i bravi soldati, marciando avanti per i primi, dileguarono ogni paura.

Le carte appena, qualche parte del mobiglio e pochi avanzi di attrezzi e provvisioni si poterono salvare; tutto il resto lo ha divorato il fuoco.

Due muli ed un cavallo, rinchiusi dentro la stalla, furono letteralmente carbonizzati. Quelle povere bestie mettevano urli da muovere a pietà, ma ogni sforzo fu inutile per salvarli.

Questa mattina del vasto locale appena rimanevan le fumanti muraglie; e carte, materassi, lenzuola, coperte erano sparsi sotto il viale dirimpetto, custoditi dai militari.

Il danno si calcola, per ora, a 200,000 lire. Si dice che il fornitore, signor Ferri, sia abbuonato per quella somma.

Molti inconvenienti, massime riguardo alle pompe, si rilevarono da questo incendio; ma di ciò ad un'altra mia.

Il danno poteva essere maggiore se, come era probabilissimo, il fuoco s'estendeva a casa Gandolfi e quindi al collegio vicinissimo; fortunatamente non fu così.

Le autorità civili e militari locero del loro meglio ed a loro e alla generosa popolazione si deve se il fuoco non prese maggiori proporzioni.

LA VITA ALPINA.

Vittorio Emanuele ad Orvieille.

Ascensione — Vie rotte — Orvieille — Panorama orrido — I monti — Anfiteatro di giganti — L'accampamento — Come era alloggiato Vittorio Emanuele — Sua stanza da letto — Sala da pranzo — Telegrafo — Poste — Cucine — Rimango... ed illuso — Solo nell'ufficio telegrafico — Tormenta — Freddo intenso — Ghiaccio — Vento furioso — Echi delle montagne — Spavento — Non dormo — E qui viveva... un'anima da leone!

Accampamento di S. M., 23 luglio 1879.

Ieri avevo divisato di riposarmi un po' e di rimettere ad oggi la mia ascensione ad Orvieille — campo di S. M. — tanto più ch'ero stanco d'assai e che mi trovava in ottima compagnia col tenente Rimini.

Un incontro per me utilissimo mi fece però cambiar di proposito.

Feci conoscenza a Valsavaranche coll'ottimo sergente Chabot, guardiacaccia di S. M. al servizio reale da più di 40 anni.

Questi si profferse aprirmi le porte dell'eremitaggio reale di Orvieille: fortuna per me insperata, poichè m'ero proposto — e n'ero contentissimo — di recarmi al Campo, dare un'occhiata di fuggita, e poi ridiscendere, senza nulla vedere dall'interno di quel luogo nel quale tanto visse e gioì il nostro povero Re.

— Se potessi rimanere colà la notte intera, e di tal modo il giorno dopo visitare tutti quei luoghi?

Il sergente mi rispose:

— Io vado avanti... Voi venite col vostro comodo... Ci rivedremo colassù... Là pensaremo...

⁂

Non me lo feci dire due volte. Stanco com'ero, presi una guida e m'avviai per la penosa ascensione.

A Valsavaranche si è a 1600 metri d'elevazione: a Orvieille a 2000 circa; di modo che sono 400 metri di livello che si devono guadagnare in una escursione di due ore.

Vittorio Emanuele, qui, come in tanti altri luoghi di montagna, fece costruire a sue spese vie mulattiere, le quali servirono e possono servire anche a tutti i montanari per le loro bisogne. Morto il Gran Re, tutte queste vie furono abbandonate. Se continua di tal passo, da qui a tre anni non ne avremo più traccia: ciò con immenso danno dell'agricoltura e della pastorizia; a parte le caccie reali che rimarranno assolutamente inaccessibili.

Da Valsavaranche ad Orvieille v'ha una eccellente strada mulattiera, or tutta rotta dalle frane; di modo che s'è costretti ad arrampicarsi all'accampamento per un'antica viuzza alpestre, ripidissima ed assai pericolosa.

Io vorrei che tutti gli Italiani di cuore venissero a questo pellegrinaggio di Orvieille; ma mi permetto di consigliarli ad essere prudenti nell'ascensione, e tanto più nella discesa, fino a tanto almeno che la strada mulattiera non sia ristabilita.

⁂

Eccomi ad Orvieille, all'accampamento di S. M., nel luogo ove quest'uomo singolare venne per tanti anni a vivere la sua vita prediletta: la caccia e la libertà.

Orvieille è un piccolo bacino posto in una situazione maestosamente orrida, ai piedi dei ghiacciai eterni.

Il panorama è stupendo, forse unico nelle nostre Alpi.

Giudicatene.

Da destra dell'accampamento s'elevano le arditissime cime del Ciarforon e del Montciair. Di fronte, la Grande Tour de Nosaca, cono immane tutto ghiacciato; poscia il Col du Mont Corné; la Paret Neire. Continua il Grand-Paradis, il quale pare sfidare i cieli colle sue guglie gelate; il Petit-Paradis, dalle singolarissime forme. Continuano la corona il Lissirij; la Chande de Rij; la Combe de l'Infer; la Bocca de l'Infer; indi il Col de Loccon e la immane Grivola.

Pongono termine la catena di fronte, la Combe del Bocc Nero, il Nommun, il Col de Ciarboney e la punta di Fenetrij.

A sinistra, ad immensa distanza, chiudono il panorama gli immani contrafforti ghiacciati del Mont-Blanc.

Di dietro, il Fortin della Biula, la Punta della Biula, la Punta della Bianca, quella del Gran Pajò, il Col della Pariners, la Punta della Raletta, e, per ultimo, il Col de Segnacherance.

⁂

Tutto assieme, questo ammasso di montagne nevate, tutti questi colossi europei nella loro svariata forma e nel loro aspetto gigantescamente orribili, danno l'aspetto di un anfiteatro unico nel suo genere, nel quale pare la natura abbia fatto mostra di tutta la sua miracolosa possanza.

Qui la civiltà è sparita del tutto; l'uomo non si vede più, e, se compare a caso, non ha nessuna possa; silenzio perfetto, non rotto nemmeno dal rombar dei torrenti che sono lontani o sepolti nelle nevi ghiacciate; qui non si sente che Dio e la natura, che sovranamente imperano e comandano l'umiltà all'uomo che osa turbare la pace di questi luoghi.

L'eslo il nostro Gran Re, appunto perchè di pace aveva sommamente bisogno. Qui, almeno per poco tempo, fuggiva in parte alle cure pesanti dello Stato, allo stesso nostro romoroso affetto; qui poteva esimersi di porgere la mano a chi era indegno di lui, e non era obbligato a sorridere a coloro ch'erano degni del suo sprezzo.

Quanto si deve esser sentita libera qui quell'anima grande di gentiluomo!

Quanto ci deve aver veduti piccini dall'alto di queste vette il nostro Monarca, tutti noi colle nostre ire meschine, colle miserabili nostre querimonie e colle stolte nostre pretese!

Lui, che volle essere e fu il primo soldato d'Italia, il primo gentiluomo del secolo, il re popolare e cacciatore, qui solamente poteva respirare con libertà e menare una vita d'indipendenza.

Il poteva almeno fino ad un certo punto; poichè gli era pur forza regnare un qualche momento. Lo Stato, accanto al letto di campo del povero cacciatore aveva posto l'elettrico filo: un *memento* che gli ricordava sempre: *Sei re... Sei padre di ventisei milioni di Italiani!*

Povero Vittorio!

⁂

Ebbene: sapete voi come viveva qui quest'uomo straordinario, questo Re del popolo, questo discendente d'una Dinastia d'otto secoli, mentre i nostri padri e figli della democrazia moderna non hanno mai abbastanza della suntuosità degli alloggi e non trovano mai servi abbastanza vassalli alla loro capricciosa volontà?

Ve lo dico io, che ho potuto tutto vedere ed udire.

⁂

L'accampamento di Orvieille è composto di quattro corpi di fabbrica tutt'affatto rustici.

Anche il maggiore — nel quale dimorava il Re — è solo dal pian terreno ed alto appena tre metri.

V'hanno otto stanzette: una da letto pel Re; una per ricevere qualcuno che lo veniva annoiare; altra per pranzare; il resto pel suo seguito.

Poscia: una baracca con due stanze pel telegrafo e la posta.

Indi una trabacca per la cucina: finalmente una stamberga pegli ufficiali che non mangiavano alla mensa reale.

⁂

Tutte le stanze sono numerate per di fuori, sotto la veranda, ad uso caserma.

La stanzetta da letto di S. M. porta il N° 1.

È lunga 4 metri, larga 3,50, alta 2,50.

È tappezzata di carta color bianco con qualche macchietta color cilestre chiaro.

Un letticciuolo di ferro, con pagliericcio di foglie di grano turco; senza materasso — mentre tutti i letti del seguito di S. M. ne hanno uno — due seggiole comunissime; un armadio... rustico; uno sgabello... primitivo; un tavolinetto ed uno specchio rotto nell'angolo superiore destro.

Non un quadro; non un abbellimento. Nemmeno un campanello per chiamare in caso di bisogno.

La camera è tale e quale la lasciò il nostro Galantuomo.

La sala da pranzo è un po' più grande: ha un tavolo di pino senza vernice; sei seggiole ordinarie: nessun ornamento: uno specchio ugualmente rotto all'angolo destro superiore.

Ecco tutto.

⁂

Della vita di caccia che menava il Re, ve ne parlerò in altra mia. Ora completiamo, se si può, la vita che poteva menar qui.

Ci voleva un corpo di ferro ed un'anima di acciaio per compiacersi di vivere in questi luoghi ed in questo clima.

Il panorama lo conoscete: neve, ghiacci e massi spaventosi.

Sempre freddo, anche di estate. Al 3 di giugno quest'anno la neve era alta qui due metri e cinquanta centimetri.

Oggi la neve la non c'è proprio qui; ma Dio mio! qual freddo intenso, che vento noiosissimo!

⁂

Ho voluto completare il giorno intero del mio pellegrinaggio e rimanere qui anche la notte: tanto per farmi una giusta idea dell'esistenza in questi ghiacciai del nostro povero Re.

Alle cinque di sera il freddo scese a tre gradi. Il vento era fortissimo: la *tormenta* minacciava dalla Biula.

Avevo pregato il sergente Chabot di lasciarmi dormir qui. Questi acconsentì, indicandomi che potrei coricarmi in un lettuccio dell'ufficio telegrafico. Mi avvertiva però che coperte non ce n'erano, che arrischiavo crepare di freddo.

— Non importa, — risposi io, — sono avvezzo a tutto!

— Quand'è così, eccovi la porta aperta, ed io vi saluto.

— Come, non rimanete qui voi?

— No: io scendo a dormire a Valsavaranche... Verrò a vedervi domattina.

⁂

Mi si ghiacciò il cuore.

Io l'aveva presa a baldanza, perchè credeva che nella stanzetta del telegrafo avrebbe dormito anche il sergente Chabot... Ma rimanere solo in quella casetta!... Fra quei ghiacciai!... In quella solitudine...

Avrei potuto spendere cento polmoni, e nessuno mi avrebbe inteso per venire al mio soccorso!

⁂

Discendere, dopo che aveva fatto tante istanze per rimanere? Giammai!

Resto: ma che orrore!

Il termometro scende a zero; la tormenta imperversa più che mai; il vento si fende negli spigoli e sibila con fischi orrendi.

Mi butto sul letto vestito com'ero.

Il vento aumenta ancora di forza; il freddo si fa sempre più intenso. Io tremo sul letto come fosse una foglia!

Tutto ad un tratto sento dei rimbombi tremendi, strani, inauditi, ch'io non intesi mai in tutta la mia vita.

Gli echi delle montagne li ripetono e par che li aumentino.

Mi pareva d'assistere al finimondo.

Ed era qui che viveva felice il nostro Sovrano!

⁂

Non posso dormire: ho le mani, le ginocchia ed i piedi ghiacciati — il cuore fatto una Siberia — mi par vedere in ogni canto della stanza l'ombra del Gran Re — e sì ch'io superstizioso non ne ho punto... Ma... che notte!...

Riaccendo un pezzo di candela che avevo meco portato; e rileggo per la terza volta *Victor Emmanuel aux Alpes* dell'abate Gorret.

È un piccolo gioiello, ma troppo piccolo... In questa notte per me memoranda lo trovai poi assai inferiore al proposito.

— Chi narrerà la vita di Vittorio Emanuele ad Orvieille?

Così dicevo a me stesso, nel mentre che sento bussare alla mia porta.

Trasalisco — lo dico sempre la verità — poi mi rimetto, poichè riconosco la voce del sergente Chabot.

— Avete dormito bene?

— Perfettamente... Non ho fatto che pensare alla buon'anima di Vittorio.

— Bravo: il cielo vi benedirà sempre.

— Amen.

GUSTAVO MINELLI.

PS. Ad un altro giorno la memoria di Luigi Savin.

DAL PIEMONTE.

Alagna Valsesia, 24 luglio. — I villeggianti all'*Albergo di Guglielmina* in Alagna Valsesia sono stati grandemente sorpresi nell'udire che a Torino si è sparsa la voce che in questo paese si erano manifestati alcuni casi di vaiuolo. Essi non sanno rendersi ragione come e da chi abbia potuto avere origine una simile diceria, mentre qui si gode da tutti ottima salute e non vi è il più piccolo indizio di epidemia qualunque. Il sindaco ha protestato ufficialmente presso la sotto-prefettura contro tale notizia, che potrebbe distogliere qualcuno dal recarsi in Alagna, dove si respira un'aria saluberrima e si ha un eccellente trattamento sotto ogni riguardo dal ben noto albergatore Guglielmina qui in Alagna e nel nuovo albergo sul Col d'Olen, aperto sino dalla metà di questo mese.

A conferma di quanto sopra si unisce una fede medica così concepita:

« Il sottoscritto medico-chirurgo condotto in Alagna Sesia dichiara che la salute pubblica è ottima, e questo per smentire la voce corsa di epidemie dominanti.

« Alagna Sesia, 24 luglio 1879.

« BELLINGIER. »

Bricherasio, 25 luglio. — Il giorno 10 prossimo agosto il Municipio e la popolazione di Bricherasio inaugureranno il monumento eretto alla memoria del loro concittadino, il generale Filippo Brignone.

Con rettissima idea, e bene interpretando i bisogni dei poveri inondati, pensarono di sostituire alle solite feste la beneficenza, concorrendo coi risparmi ad alleviare la gravissima sventura di quella povera gente. L'inaugurazione fu così ridotta ad una semplice festa di famiglia, decorosa per la circostanza e resa più bella dalla gratitudine dei miseri soccorsi.

Noi applaudiamo dal cuore agli amministratori ed ai cittadini di Bricherasio, e verremmo che ne seguissero l'esempio tutte quelle altre città, le quali trovansi in identiche condizioni.

ESTERO

L'ARRIVO DEL NUOVO VICERÈ.

Preparativi — Arrivo — Accoglienza — Harem — Passeggiata — Illuminazione — Cronaca triste.

(TAVE). — Alessandria (Egitto), 17 giugno. — Il telegrafo aveva annunziato ieri che la partenza del nuovo Kedivè dal Cairo avrebbe avuto luogo stamane alle ore 10 in Alessandria.

Fin dalle prime ore del mattino si vedeva un movimento insolito: operai con maggior attività a condurre a termine i preparativi incominciati, altri a piantare nuovi pali ed innalzare festoni e bandiere di tutte le nazioni, ed il desiderio di riescire in tempo ad ultimare i lavori incominciati infondeva coraggio ed energia ai lavoranti.

Verso le ore 9 la fanfara avvisa l'approssimarsi alla stazione del battaglione di fanteria che deve rendere gli onori al nuovo Vicerè. Le strade e piazze sono affollatissime.

Man mano s'avviano alla stazione le Autorità civili e militari e molte notabilità del paese.

⁂

Alle 10 precise il cannone del forte dà il segnale che il treno reale s'avvicina ed il fischio della locomotiva ne indica l'arrivo.

Il convoglio si ferma; ma qual differenza dall'accoglienza fatta ovunque al nostro Sovrano a quella cui fui oggi testimone! Da voi è unanime il grido che erompe da ogni petto, qui invece silenzio sepolcrale.

Dopo gl'inchini d'etichetta S. A. Tewfick I uscì dalla stazione in un magnifico equipaggio alla Daumont. Aveva al fianco il principe Ibrahim, e di faccia S. E. Cherif-pascià ed il suo segretario particolare. Facevano seguito il governatore, i dignitari di Corte, i ministri, le autorità consolari ed innumerevoli vetture particolari dell'alta aristocrazia e della classe bancaria.

La vettura vice-reale era preceduta dai soliti kavass e scortata da 20 guardie d'onore che galoppando circondavano completamente il Vicerè.

⁂

Questa precauzione troppo spinta, e contraria alle abitudini del padre, prova la poca sicurezza con cui qui venne; e fu un timore infondato, perchè nessuno degli Europei permetterebbe a fargli sfregio, e gl'indigeni, per quanto malcontenti, pure per la loro indole servile han della pecora, più che non pensino a velleità di antidimostrazioni.

S. A. aveva l'aspetto molto abbattuto; è però un bel tipo ed ha una fisonomia simpatica.

Il Vicerè e tutto il seguito vestivano l'abito borghese.

Lungo il tragitto dalla ferrovia al palazzo vicereale di Ras-el-Tin, che è molto distante, le vie e le piazze erano gremite, ma non un evviva, non un segno d'acclamazione. La curiosità di vedere da vicino il nuovo Vicerè aveva fatta riversare nelle vie tanta popolazione, e nulla più.

⁂

Al mezzogiorno poi col treno ordinario giunsero parimenti la principessa madre e moglie, e tutti gli *harem*. Non esagero col dirvi che il corteo era di oltre 50 carrozze, e per quanto un occhio profano abbia potuto penetrare sotto il prescritto velo, vi posso assicurare che vi erano molti angioli abbigliati alla turca.

⁂

Verso le 6 pom. S. A. in carrozza scoperta si recò alla passeggiata al Nilo, seguito dai ministri e dall'inevitabile governatore, e rientrò in città a buio.

⁂

Alla sera, illuminazione di stabilimenti pubblici e case particolari. Ma a sbalzi, perchè la massa della popolazione non ha gran voglia di feste, se prima non vede qualche miglioramento portato dal nuovo regime di governo.

Fra i palazzi illuminati da meritare attenzione, vi citerò quello del conte Zizinia, il palazzo Antoniadis e l'*Hôtel d'Europe* di cui è proprietario il signor Pastellini, che in pochi anni fece sotto il Vicerè cessato una fortuna colossale, nonchè il palazzo S. Marco, ove ha sede il Club dei nobili. Sulla piazza dei Consoli la banda civile rallegrava la passeggiata.

In complesso molte bandiere, molti stemmi, gran concorso di carrozze e pedoni, ma di entusiasmo punto. Curiosità ed un po' di moto per uscire da quella vita monotona; nulla più.

⁂

Devo chiudere con la notizia di un funesto avvenimento che ha destato l'indignazione in tutta la popolazione.

Verso le ore 3 certo M., suddito americano, venne in pubblica piazza ad alterco per interessi privati con Dahan Bey, avvocato della Daira di S. A.

Dalle parole si passò alle vie di fatto, ed in men che vel dico l'M. estrae una rivoltella e la esplode sul povero avvocato a bruciapelo colpendolo alla testa sì da renderlo all'istante cadavere. — L'M. dopo commesso l'assassinio corse a consegnarsi al suo Consolato, la cui residenza è a pochi passi dal luogo del misfatto.

Ecco due famiglie nella desolazione, ed entrambe numerose. — L'avvocato Dahan lascia però una discreta fortuna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4974), del 3 luglio, con cui gli articoli 2 e 3 del Decreto 6 maggio 1870, relativo al conferimento dei posti d'applicato vacanti nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, sono abrogati e sostituiti con altre disposizioni.

2. **R. Decreto** (n. MMCCXXXVIII, parte suppl.), del 1° giugno, con cui la Società francese, anonima per azioni nominative, stabilita a Parigi, col nome di *Société des Mines de la Senna et dépendances*, è abilitata ad operare nel Regno.

Lettere, Arti e Teatri

× **Concerto vocale e strumentale.** — Domani, alle ore 2 1[2] pom., nel salone del *Caffè Romano*, gentilmente concesso dal proprietario, verrà dato un concerto vocale e strumentale a beneficio dell'artista sig. Pietro Segato.

× **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, 27 corrente, due corpi di musica del presidio daranno concerto nei luoghi ed alle ore sotto indicati:

Giardino Reale, dalle ore 12 1[2] alle 2 1[2] pom.;

Giardino del Valentino, sul viale degli ippocastani di fianco al piazzale dello Skating-Rink, dalle ore 6 alle 8 pom.

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, o. 8 1[2]. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera.

Balbo, o. 8 1[2]. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *La gioccoliera*, ballo.

Arena Torinese, o. 7. — *La pianella d'oro — La bambina di Bernide alla volta del Po* (poesia) — *I sette capitoli d'un testamento bizzarro.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1[2]. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

26 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1848. — Attacco su Volta.

Il 25 luglio aveva avuto luogo l'infausta giornata di Custoza, in cui i Piemontesi erano stati sconfitti ed avevano dovuto ripassare il Mincio. Il 26 i Piemontesi operarono un ultimo tentativo su Volta che era stata occupata dagli Austriaci, ed il generale De Sonnaz il 26 luglio riuscì infatti a sloggiarneli, se non che il giorno seguente nuovi e grossi rinforzi del nemico costrinsero gli Italiani a ripiegare sopra Carlungo.

Volta è un borgo della Lombardia poco lungi dalla destra del Mincio e dallo stradale di Mantova-Brescia.

La premiazione degli alunni del Collegio San Giuseppe. — Ieri alle 5 pom., nell'ampio giardino del Collegio aveva luogo questa simpatica solennità. Bellissimo il padiglione sotto cui stavano raccolti convittori e parenti ed amici; bella la disposizione dei posti: i *funzionanti* sur un gran palco a gradinate, il pubblico al basso: tutti sotto l'ombra di quel provvido padiglione. Il programma consisteva tutto in una quantità di cori, alternantisi con declamazioni e distribuzione de' premi. Fra i cori vuolsi far menzione di quello bellissimo, ricco d'insieme e di armonia: *Gioia e speranza*, musica del M° Cantone, che lo dirigeva. Venne cantato stupendamente. Nelle recitazioni, in prima sia vanno notate: *Il Cinque Maggio* e la *Battaglia di Maclodio*, con assai garbo e bontà di metodo dette da giovinetti alunni del Collegio. Innumerevoli i premiati: che bravi giovani! Assistevano alla solenne funzione: monsignor l'Arcivescovo, il sindaco comm. Ferraris, ed altre *autorità*. Ordinatissima la festa, ed allegria generale: pregio capitale in tutte le solennità.

Accettazioni d'eredità. — La Suprema Corte di cassazione di Roma, in una sua recente sentenza, ha deciso che il termine utile per dichiarare l'accettazione di una eredità col benefizio d'inventario è di 4 mesi dalla morte del *de cujus*, come dicono i legisti, e che, decorso quel termine, s'incorre nella pena di essere tenuto erede puro e semplice.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Processo Prandoni — Perchè non ne ho parlato — Riflessioni consolanti — Formaggi e litigi — L'art. 89 della legge di sicurezza pubblica — Il senatore Farina e San Giovanni Nepomuceno — Il sindaco e i suonatori.*

Tutto ben pensato e calcolato, trovo che il meglio si è di non fare una parola del processo Prandoni.

Mi sono provato a fare un resoconto che entrasse nelle sei colonnette d'una rivista giudiziaria, e bastasse nello stesso tempo a mettere i miei lettori in grado di giudicare il risultato del dibattimento contro Marcora, ma ho dovuto convincermi ch'era una cosa impossibile.

E d'altra parte chi è ancora capace di raccapezzarcisi in questo stranissimo processo?

A studiare un po' addentro le diverse fasi della procedura a cui ha dato luogo l'uccisione del Prandoni, c'è da far girare la testa all'uomo più riposato di questo mondo.

Infatti troviamo un primo processo che attribuisce quell'uccisione ad una vendetta politica, e una sentenza d'assisie che manda tre imputati al bagno penale come rei di assassinio.

Poi un nuovo processo che dà una nuova definizione al fatto criminoso e lo chiama grassazione con omicidio, e una nuova sentenza che assolve alcuni imputati, mentre condanna il Marcora Carlo rivelatore.

Quindi una sentenza che annulla il secondo processo; da ultimo il dibattimento tenutosi alla nostra Corte d'assise, dove si è presentato questo caso, unico forse nella storia giudiziaria, di vedere il P. M. negar fede alle propalazioni di un imputato confesso e chiedere l'assolutoria, e il difensore che fa ogni suo sforzo per ottenere che il cliente venga dichiarato colpevole...

Figuratevi se tutta questa roba può trovare posto in quel piccolo spazio che occupa la mia rivista dei Tribunali!

Tralascio anche le considerazioni che mi suggerisce questo dramma giudiziario.

Noto soltanto una cosa, ed è che l'ultimo dibattimento, per le risultanze che ha messo in luce e per l'esito che ha avuto, non ha rassicurato per nulla la coscienza di quelli che, seguendo colla massima attenzione tutte le fasi del processo, desideravano che la giustizia pronunciasse una parola che togliesse ogni dubbio.

Oramai è fatta.

I primi condannati continueranno a trascinare la loro catena nel bagno di Nisida, e intanto Marcora Carlo rientra nel civile consorzio.

Se quelli sono veramente innocenti, non sono nè i primi nè i soli che subiscono una ingiusta condanna.

Se il Marcora è veramente colpevole, non è neppure il solo nè il primo il quale se ne vada attorno libero e fiero.

Come vedete, queste considerazioni sono infinitamente consolanti.

Passo ad altro.

⁂

Sulle rive dell'aurifero Orco siede la piccola città di Rivarolo.

Peccato che i suoi cittadini invece di dedicarsi all'incremento della produzione dei *tomini* di capra, che sono la delizia dei più raffinati gastronomi, siano divisi in diversi partiti.

Ma non tutto il male vien per nuocere, perchè se i *tomini* sono in decadenza e i buongustai se ne dolgono, viceversa le liti sono in aumento e i causidici, i cancellieri, e gli avvocati se la godono.

L'usciere di Rivarolo non ha tempo da perdere, e corre sempre pel paese colle mani e le tasche piene di citatorie, di sentenze, di ordinanze, di precetti, di verbali, di pignoramenti, di sequestri, insomma di ogni grazia di Dio.

Il cav. Mattè, sindaco del paese, quantunque non abbia fatto studi legali, parla di contumacie, di comparizioni, di anticresi, di stillicidio, di manutenzione in possesso, di ipoteche, eccetera, con quella stessa competenza che ha in materia di amministrazione comunale, tante sono le liti che il Municipio, da lui presieduto, ha avviato e sostiene contro i caporioni del partito avversario.

Fra questi ultimi si trovano il comm. Maurizio Farina e i fratelli Chiesa, proprietari di due grandi stabilimenti industriali.

Verso il finire del mese di maggio ultimo giungeva nel paese la notizia che il comm. Farina era stato elevato alla dignità di senatore del Regno.

Gli amici di quell'egregio personaggio divisarono tosto di iniziare una dimostrazione di riverenza, alla quale essi non dubitavano che avrebbe aderito l'intiera cittadinanza di Rivarolo: essi pregarono il sindaco che prendesse la cosa su di sè, e mandasse la musica municipale a fare una serenata sotto le finestre del nuovo senatore.

Il sindaco non ne volle sapere.

Gli altri però non depossero il loro pensiero.

E infatti, nella sera del 31 maggio la banda musicale degli opifici dei fratelli Chiesa, a grande soddisfazione dei cittadini di Rivarolo, faceva la serenata ad onore del comm. Farina.

Il sindaco cav. Mattè intanto fremeva di rabbia.

Come fare a vendicarsi dello smacco ricevuto?

Un'idea luminosa gli balena alla mente.

Chiama il maresciallo dei carabinieri reali.

— C'è una banda nel paese...

— Come?! Una banda di malfattori?...

— No: una banda musicale che suona sotto le finestre del comm. Farina.

— Lo so: ebbene...?

— Ebbene, legga.

E porge al maresciallo la legge di pubblica sicurezza, segnandogli col dito l'articolo 89.

Il maresciallo ne dà lettura:

— *Chiunque voglia esercitare in un Comune, anche temporariamente, una delle professioni o mestieri intesi al pubblico trattenimento, ovvero esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici o qualunque altro oggetto di curiosità, dovrà provvedersi di apposita licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza.*

— Ha capito? L'autorità locale sono io...

— Ammetto, ma...

— Non c'è ma che tenga. Faccia il suo dovere. Sappia che i suonatori non hanno la *apposita licenza* di me, cioè dell'autorità locale, e vada a sciogliersi.

— Ma io non credo che la legge di P. S. mi autorizzi a far questa cosa. Il senatore Farina non è nè un oggetto di curiosità, nè un gabinetto ottico, nè...

— E la serenata non è forse un pubblico trattenimento?...

— Senta... Questa sua teoria non mi va. Io me ne lavo le mani.

E pianta in asso il sindaco.

Questi all'indomani scrive al Procuratore del Re, narrando che la musica operaia di Rivarolo si era permesso di andare a suonare pel paese, e che i carabinieri non avevano osato di sciogliere l'assembramento per timore di una rivolta.

Il Procuratore del Re invita il Pretore a procedere, e questi obbedisce.

Intanto un altro fatto succede dopo alcuni giorni in Rivarolo.

L'otto giugno i priori di non so quale confraternita, celebrando la festa di S. Giovanni Nepomuceno, si avviano all'albergo detto il *Firmino* per fare un buon desinare.

La musica operaia li precede.

I priori seggono alla mensa e cominciano a macinare l'antipasto a quattro palmenti.

La banda musicale che sta sotto nel cortile si mette a suonare.

Ad un tratto sopravvengono i Carabinieri reali.

— Alto là, silenzio! Abbasso i tromboni, i clarini, i fagotti.

— Che cosa c'è?

— Hanno il permesso del sindaco?

— Non abbiamo bisogno di licenza: la nostra banda è legalmente costituita in forza d'una scrittura...

— Niente affatto. Il sindaco non permette loro di suonare senza la licenza. Noi li dichiariamo in contravvenzione d'ordine del sindaco.

Bisogna obbedire all'intimazione.

I suonatori vanno a casa e i priori non udendo suonare la levata di tavola si fermano due ore di più a mangiare e a bere.

Finalmente uno dei priori si alza e va alla finestra.

— Oh diavolo! non c'è la musica.

— Pazienza: abbiam pranzato egualmente.

⁂

All'udienza del 24 corrente il direttore e il maestro della musica operaia comparvero davanti al pretore di Rivarolo a rispondere delle due pretese contravvenzioni.

Ma il pretore, interpretando diversamente dal sindaco l'art. 89 della legge di S. P., accolse le conclusioni del difensore avv. Ambroggio e dichiarò non esser luogo a procedimento contro gl'imputati.

Ed ecco quello che ha guadagnato il sindaco a prendersela colla musica...

Ci ha guadagnato un corno, e si è fatto suonare.

BASILISK.

Consiglieri provinciali. — In conformità dell'articolo 160 della legge 20 marzo 1865, la Deputazione provinciale di Torino, nella seduta pubblica di lunedì 4 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, procederà alla verifica delle operazioni elettorali, allo spoglio dei voti ed alla proclamazione dei consiglieri provinciali in rinnovazione di quelli scaduti nei Circoli composti dei mandamenti seguenti:

Torino — mandamento Monviso.
Id. Id. Borgonuovo
Id. Id. Borgo Po.
Ceres e Viù.
Fiano e Ciriè.
Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri.
Montanaro, S. Benigno e Volpiano.
Pianezza, Venaria Reale e Caselle.
Chivasso.
Strambino.
Luserna, Torre Pellice e S. Secondo.
Villafranca e Pancalieri.
Almese, Condove e Bussoleno.

Torino, 21 luglio 1879.

Il prefetto
pres. della Deputazione provinciale
MINGHELLI-VAINI.

Inaugurazione d'un ponte. — Domenica prossima, previo collaudo finale, si inaugurerà ufficialmente il ponte a traliccio sul torrente Chisone, tra Pinerolo e San Secondo. Interverranno alla cerimonia le autorità prefettizie e provinciali. Gli invitati di Torino devono giungere in Pinerolo col convoglio del mezzodì per poter partire per San Secondo alle 12,40.

Alle 3 gran pranzo nel castello del conte Bianco di San Secondo.

Alle 7 ritorno a Pinerolo.

Sarà una bella festicciuola.

Apertura d'un nuovo tronco ferroviario. — Ieri è stata aperta all'esercizio la sezione della linea Pontebbana da Chiusaforte a Pontebba (69 chilometri), in prolungamento di quella già attivata da Udine a Chiusaforte.

La fermata di *Dogna* e la stazione di *Pontebba* sono ammesse al trasporti di viaggiatori e bagagli; inoltre la stazione di Pontebba è ammessa collo stesso giorno ai trasporti tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo italiano, di numerario, merci, veicoli e bestiame a grande velocità, e col giorno *5 agosto prossimo*, a quelli a piccola velocità.

Tutte le tariffe generali e speciali e tutte le agevolezze vigenti sulla rete dell'Alta Italia, saranno applicabili ai trasporti di cui sovra *da o per Pontebba-loco*.

In quanto ai trasporti *da o per Pontebba*, *transito*, essendo tuttora in corso le trattative fra i Governi e le Amministrazioni interessate, sarà ulteriormente provveduto.

Allievi italiani all'estero. — Abbiamo letto nell'*Express* di Mulhouse (Alsazia) l'esito degli esami del 18° esercizio della scuola di filatura e tessitura meccanica di Mulhouse.

Abbiamo visto con piacere che nella divisione della tessitura furono dati certificati di 1° ordine a Giuseppe Castagneri, di Torino, con 19 punti, e Fortunato Cattaneo, di Gallarate, con 17 punti. Nella divisione della filatura furono dati certificati di primo ordine a Paolo Gioacchino di Pont Canavese, con 19 punti, a Camillo Ottolenghi, di Acqui, con 17 punti, e a Fortunato Cattaneo con 17 punti. In questa divisione ebbe un certificato di capacità di 2° ordine un Camillo Armissoglio, con 15 punti.

Il Castagneri e l'Ottolenghi avevano già avuto l'anno scorso il diploma di primo ordine.

Quei bravi operai fanno onore al loro paese.

Predizioni di Mathieu de la Drôme. — Diamo a titolo di curiosità le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di agosto:

« Venti sparsi il 1° — Calori soffocanti alla luna piena che avrà principio il 3 e terminerà il 10 — Aria satura di elettricità — Temperatura insalubre — Venti sparsi il 4, il 6 ed il 9; violenti nei paesi montuosi dell'Est, del centro e della catena dei Pirenei — Venti non meno impetuosi sulla catena degli Appennini e nella Spagna — Grandine da temere in Francia, più particolarmente al centro, al Sud-Est ed al Sud-Ovest, come pure nelle regioni forestali — Grandine in Savoia, in Isvizzera e nel gran ducato di di Baden — Insolazioni — Pioggie torrenziali all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 10 e terminerà il 17 — Vento violento al principio di questo grave periodo — Calma marittima in tutti i porti del Mediterraneo — Calma alle isole di Corsica e di Sardegna — Debole aumento dei piccoli corsi d'acqua — Distaccamento delle nevi a ragione del forte calore nelle Alpi, nel Tirolo (Brennero) e nei Pirenei a cagione delle grandi pioggie — Diminuzione momentanea della temperatura verso il mezzo di questo periodo — Calori alla nuova luna che comincierà il 17 e finirà il 24 — Venti sparsi il 17, il 20 ed il 23, particolarmente impetuosi nei dipartimenti montuosi del centro e sul litorale della Bretagna — Venti in Isvizzera, in Italia, in Ispagna, nella Grecia, nella Turchia, nell'Algeria ed in Tunisi — Forti calori al primo quarto di luna che avrà principio al 24 e finirà il 31 — Insolazioni a temere sui lidi marittimi — Venti sparsi, notevolmente il 24 ed il 28 — Passaggio aspro verso la metà di questo mese — Igiene da osservare — Stato sanitario poco soddisfacente sul litorale orientale del Mediterraneo — Temperatura malsana al Nord del continente africano sul principio di questo mese — Dune dell'Oceano pericolose dal 10 al 17. »

Associazione generale degli operai di Torino. — Si avvertono i soci e le Società consorelle che la partenza per la gita a Superga è fissata per domani, domenica, alle ore 4 antimeridiane.

Il luogo di riunione è in piazza Vittorio Emanuele.

Il presidente: MIRANO VITTORIO.

Comizio popolare. — È annunziato per domani, domenica, all'una e mezzo pom., un Comizio popolare al teatro Vittorio Emanuele in favore del *Suffragio universale*.

Società Reale di patrocinio *dei giovani di ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — I soci sono pregati vivamente d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domani, domenica 27 corrente, alle ore 3 pomer., col seguente

Ordine del giorno:
1. Verbale della precedente adunanza generale;
2. Relazione dei revisori dei conti:
Signori Cav. Luigi Provana, relatore,
Avv. Tancredi Frinelli,
Cav. Giovanni Callipelli;
3. Relazione del Presidente;
4. Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1878.

Cronaca nera. — *La fine di un processo.* — A MODENA è terminato il famoso processo contro il famigerato masnadiere Paltrinieri, soprannominato *Biscia* ed i suoi coimputati.

Il *Biscia* venne condannato a morte; il Dossa ai lavori forzati a vita ed il Galletti a 20 anni della stessa pena.

Il Paltrinieri dopo la lettura della sentenza era assai avvilito; gli altri invece sogghignarono.

A Torino.

Bonarietà. — Un contadino del Casalasco, venuto da tre giorni a Torino a visitarvi un figlio, bighellonando ieri sera per le vie s'imbattè in uno sconosciuto d'abiti signorili e di modi gentilissimi, che l'interpellò non sappiamo su che. Si scambiarono parecchie chiacchiere in istrada dapprima, poi in un'osteria ove il buon pastricciano pagò un bicchier di vino alla sua nuova conoscenza. Questa voleva avere il suo turno di cortesia e s'avviò verso Valdocco in cerca d'uno spaccio rinomatissimo, diceva, per l'eccellenza de' suoi vini. Ma quando si fu, verso le 9 1/2, sul corso Principe Eugenio, lo sconosciuto abbrancò il contadino al collo, gli rubò il portamonete contenente 70 lire e se la battè a gambe levate verso la via Cottolengo.

Settanta chil. di pere. — Stamane verso le 4 un fruttivendolo entrava in città dal ponte Mosca con un carro carico e conducendo a mano il suo cavallo. Senza che egli se ne accorgesse punto, qualche briccone tolse dalla parte posteriore del veicolo una cesta contenente 70 chilog. di pere, del valore di circa 25 lire. La cesta fu poi ritrovata, vuota s'intende, sotto il ponte della ferrovia di Lanzo.

Cattiva ispirazione. — Verso le 7 di stamane in piazza Emanuele Filiberto un monellaccio di 16 anni ebbe la cattiva ispirazione di pescare un portafogli che faceva capolino dalla tasca del soprabito di una signorina. Però non fu tanto destro nel colpo che la derubata non se ne accorgesse ed additasse il borsaiuolo che fu presto raggiunto ed arrestato da una guardia municipale. Perquisito all'uffizio di Questura, non gli si trovò altro che una pezzuola di cui non seppe giustificare la provenienza.

Ladruncoli arrestati. — Ieri nella vecchia piazza d'Armi vennero arrestati da una guardia di P. S. tre giovinastri dal 17 al 18 anni, certi R. E., M. P. e E. E., per aver rubato ad una lavandaia due camicie di tela, una da uomo e l'altra da donna, e tre colletti.

Arrestati: 7 per oziosità e sospetti, 4 per questua, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *luglio*.

Nascite 17, cioè: maschi 8, femmine 9.

Morti. — Gastaldi Giovanni, d'anni 8, di Torino — Comba Lorenzo, id. 29, di Torino, tornitore — Fiandro Giacomo, id. 23, di Torino — Traggia Antonio, id. 76, di Vocca — Rumiano Angelo, id. 56, di Villarfocchiardo, usciere di camera di S. M. — Pisano Maria, id. 85, di Moretta — Allamandi Margherita nata Giordana, id. 38, di Racconigi — Benedetto Maria, id. 91, di Boscomarengo — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6, non residenti in questo comune 5.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *luglio*.

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura		Termometro centigrado al Nord in gradi	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	740,9	+15,6	10,7	81	14° 18'	calma	sereno
9 a.	741,1	+12,4	10,3	81	14° 11'	NE d.	sereno
12 m.	740,4	+20,3	10,8	48	14° 17'	NE d.	s. p. n.
3 p.	739,3	+27,8	13,8	44	14° 18'	S d.	sereno
6 p.	738,7	+26,7	13,0	49	14° 15'	NE d.	sereno
9 p.	739,3	+23,0	13,3	61	14° 15'	NE d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 11,8; Massima + 28,5.

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 26 luglio + 17,6.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 27 luglio 1879. — Nascere del SOLE, 4,27. Passaggio al meridiano, 0,23. Tramonto, 7,31. — Nascere della LUNA, 2,47 sera. Passaggio al meridiano, 7,41 sera. Tramonto, 11,36 sera. — Giorno della Luna, 9°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 25 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 10 p.*

Il tempo è bello. Il barometro è stazionario in tutta Italia, al nord ed al centro della Penisola; in Sardegna segna 765 mm. ed al Capo Lenca 760 mm. Il mare è agitato o mosso con venti del nord freschi e forti nell'Adriatico inferiore e presso Trapani; calma altrove. Analoghe condizioni meteorologiche nelle provincie dell'Austria.

Il tempo mantiensi sempre al bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 23 luglio 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	17°0	11°0	Parigi	18°7	13°0
Stoccolma	23.0	13.0	Bordeaux	20.0	14.5
Christiansund	23.0	13.0	Lione	17.5	12.7
Copenaghen	19.0	13.0	Nizza	27.4	18.9
Isloen (Irl.)	16.1	9.4	Madrid	32.6	11.4
Yarmouth	13.8	10.6	Lisbona	26.0	17.0
Bruxelles	14.8	12.5	Moncalieri	28.0	12.8
Amburgo	18.0	13.0	Roma	25.0	15.0
Cassel	18.0	13.0	Napoli	29.8	16.7
Breslavia	22.0	13.0	Algeri	18.0	21.0
Vienna	20.0	13.0	Tunisi	35.0	21.0
Berna	13.8	10.9	Biskra	41.0	22.0

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA

25 luglio.

DA FIRENZE.

Elezioni — Una perdita dolorosa — Teatri — Processo per le bombe — Il Debito Pubblico va definitivamente a Roma.

(R. S. T.) — 24 luglio. — Cosa strana, ma per vero, niente di nuovo neanche oggi circa le nostre elezioni comunali.

A quanto sento dire non rimane a terminarsi che lo spoglio delle schede della IV sezione del Collegio di Santa Maria Novella. Sono più di 10 giorni che quegli scrutatori sono intorno a quell'immane lavoro, e si assicura che non avranno finito prima della settimana ventura!

Intanto sul proposito di quelle elezioni null'altro posso dirvi se non che si assicura da ogni parte ch'esse siano riuscite in senso strettamente conservatore con una lista di gusto molto spiccato.

Dove poi anche dirvi che furono già presentate molte proteste contro le operazioni dei varii seggi elettorali, per modo che si suppone che le elezioni possano essere dichiarate nulle.

⁂

Ieri morì in Firenze il prof. Silvio Pacini, in età ancora verde, uomo di un bello e festevolissimo ingegno.

I frequentatori del nostro Circolo filologico si ricordano di avere sentito da lui molte belle amenissime letture. L'ultima che vi fece era intorno ai *Pregiudizi popolari*. Usava una lingua, modi di dire e un accento schiettamente fiorentino. L'arguzia del suo dire, la vivezza e spontaneità delle sue immagini, il gesto e l'espressione stessa comica e gioviale del suo volto provocavano frequenti e sonore risate di simpatia e di approvazione.

Egli scrisse alcuni libri per le scuole, fra i quali anche un compendio della *Storia d'Italia* e un trattatello di geografia.

⁂

All'Arena nazionale, la commedia di Labiche e Delacour, intitolata: *Les petits oiseaux*, stata tradotta in italiano col titolo: *Beato chi ci crede!* non ottenne tutto il successo che si aspettava argomentando dall'accoglienza che le era stata fatta dal pubblico parigino.

Il pubblico era accorso numerosissimo sperando di divertirsi, come s'era altra volta moltissimo divertito assistendo al *Perrichon* e al *Novelino* degli stessi autori. Ma ahimè! resa fu oltremodo deluso. Non incontrò in questa nuova produzione il brio, lo spirito e quella vis comica che aveva ammirato nelle altre.

La commedia andò avanti stentatamente, e non giunse sino alla fine se non per l'interposizione del direttore della Compagnia, il quale a un certo punto in cui il pubblico si mostrava più impaziente, si presentò alla ribalta pregando il pubblico di sentire quell'altro poco che rimaneva. E in grazia di questo poco si continuò sino al fine.

Allo stesso teatro la *Mercede* di Torelli, nuova per Firenze, datasi ieri sera per la beneficiata della signora Zoppetti, incontrò un successo meno infelice. Andò sino alla fine in mezzo ad un silenzio poco incoraggiante. Credo che non si replicherà.

⁂

Nella sua udienza di ieri la nostra Corte di Cassazione respinse il ricorso dei condannati per le bombe di via Nazionale.

Ricorderete che egual ricorso dei bombisti di sotto gli Uffizi venne pure giorni sono respinto.

⁂

Il ministro Grimaldi ha, con apposito decreto, confermato l'ordine di trasferimento della Direzione del Debito pubblico a Roma per il 1° novembre prossimo.

UNA QUESTIONE INTERNAZIONALE.

Sotto questo titolo la *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente corrispondenza da Trieste, 22:

L'odierno *Indipendente* non vi arriverà perchè venne sequestrato. Motivo del sequestro fu un articolo intitolato: *I facchini doganali*. Eccolo il gravissimo fatto:

Nel magazzino num. 3 dell'i. r. Dogana (scompartimento tabacchi) lavorano da anni per conto degli appaltatori nella manipolazione dei tabacchi in arrivo appartenenti al Governo, con tutta abilità ed onestà, un buon numero di facchini friulani, che sono portati in proverbio per la loro probità e per il loro tranquillo vivere.

Giorni sono, i turbolenti facchini slavi del territorio, che ingiustamente covano da anni un sordo rancore contro i Friulani, provocarono gravi eccessi nell'i. r. Magazzino, e cominciarono bastonando e ferendo i poveri Friulani. L'autorità intervenne subito, arrestò 11 dei caporioni slavi, e l'erario fece chiudere per alcuni giorni il magazzino e sospendere il lavoro. Gli arrestati vennero però rimessi in libertà il dì seguente; ed essi si accingevano a rinnovare i disordini, che questa volta avrebbero avuto serie proporzioni, perchè il numero degli Slavi si sarebbe di molto rinforzato. Dobbiamo render grazie all'energia dimostrata dall'egregio sig. Magliano, reggente il Consolato d'Italia, se nulla accadde.

L'egregio funzionario, informato di quanto stava per accadere, inviò un'energica nota alle autorità locali, le quali, bisogna convenire, presero tutte le disposizioni onde l'ordine in Dogana non venisse menomamente turbato; e così fu. — Oggi, con sorpresa generale, si venne a conoscere che *i lavoranti friulani vennero licenziati* su due piedi, ed in loro vece assunsero il lavoro i facchini doganali degli altri scompartimenti. Gli autori dei disordini furono però esclusi.

Naturalmente, l'*Indipendente* trovò ingiusto il licenziamento dei Friulani, e si buscò il sequestro.

Questo è il fatto genuino. Ai lettori i commenti.

Naturalmente, con questa disposizione non è del tutto scongiurato il pericolo d'ulteriori disordini. M'informano che parecchi capofacchini friulani delle nostre Case commerciali ricevettero delle lettere minatorie, che furono prontamente consegnate alla i. r. polizia per la ricerca dei colpevoli. L'irritazione tra Friulani e Slavi è molto grande; però si ha grande fiducia nei buoni uffici dell'egregio signor Magliano, e si spera che ogni pericolo di disordine verrà scongiurato.

— Ulteriori telegrammi da Trieste annunziano:

I facchini slavi appoggiati dalle autorità austriache imposero ai negozianti di Trieste di licenziare i braccianti italiani. I negozianti si sono rifiutati di farlo. Allora i facchini slavi minacciarono di calare in massa sulla città e di usare la forza per ottenere quello che pretendevano.

Il Consolato italiano protestò nell'interesse de'suoi connazionali, chiedendo che fossero presi provvedimenti che guarentissero l'ordine. Mercè questi provvedimenti si sono risparmiate scene di sangue.

Tuttavia per ordine del Governo si sono licenziati tutti i facchini friulani addetti alle dogane.

Regna un vivissimo fermento.

CORRIERE DEL MATTINO

26 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

25 luglio.

Senato. — Si ritiene come certo che lunedì saranno ultimati i lavori senatoriali coll'approvazione del progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Già si sa che le conclusioni del relatore senatore Brioschi, sono per l'adozione pura e semplice della legge come venne approvata dalla Camera elettiva.

Pur riconoscendo che in molte sue parti quella legge potrebbe essere seriamente modificata, la Giunta ed il suo relatore vogliono tener conto delle considerazioni politiche, e non frapporre ulteriori indugi alla promulgazione di quella legge.

— *Discorsi politici.* — Correva voce, a Roma, che l'onorevole Zanardelli voglia fare un discorso a' suoi elettori d'Iseo, per avere l'occasione di scagionare la Sinistra dalle accuse dell'onorevole Nicotera. Non sarà neppure improbabile che l'onorevole Depretis voglia dirigere un discorso a' suoi elettori, per segnalare tutto il lavoro che fu fatto dalla Sinistra, mentre lui era alla direzione del Governo.

— *Viaggio dei Sovrani.* — È deciso che il viaggio dei nostri augusti Sovrani a Genova avrà luogo in forma ufficiale. Le Loro Maestà saranno perciò accompagnate dall'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, e dall'onorevole Villa, ministro dell'interno.

Le LL. MM. partiranno da Roma al 2 di agosto; scenderanno alla stazione Brignole, in Genova, ove saranno attese dalle carrozze di gala.

— *La salma di S. A. Maria Teresa.* — Sua Maestà il Re aveva disposto che la tumulazione delle mortali spoglie di Sua Altezza Reale la duchessa di Lucca venisse fatta nelle reali tombe di Superga, e non ha revocato questa disposizione se non quando ha saputo di certa scienza che l'augusta estinta aveva manifestato il desiderio di essere sepolta a Campo Verano.

— *Nomine.* — Il comm. Casanova, referendario al Consiglio di Stato, essendo stato, come è noto, chiamato al posto di capo di Gabinetto presso il Presidente del Consiglio, al posto di referendario lasciato vacante da lui fu chiamato il cav. Celesia, capo-sezione nel Ministero della marina e già capo del Gabinetto della presidenza dell'onorevole Depretis.

Il comm. Semmola.

Il comm. Semmola, direttore superiore al Ministero di grazia e giustizia, ha avuto l'incarico di firmare pel Ministero durante l'assenza o la mancanza del segretario generale.

Commissari.

Furono nominati Commissari degli Uffizi del Senato per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Convenzione monetaria tra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, del 5 novembre 1878, e atto addizionale del 20 giugno 1879;

Primo Uffizio, senatore Paternostro — secondo Uffizio, Magliani — terzo Uffizio, Cambray-Digny — quarto Uffizio, Casati — quinto Uffizio, Pescetto.

Pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista;

Primo Uffizio, senatore Malvezzi — secondo Uffizio, Magliani — terzo Uffizio, Verga C. — quarto Uffizio, Casati — quinto Uffizio, Cavallini.

Proroga e denunzia di trattati di commercio e di navigazione:

Primo Uffizio, senatore Ghiglieri — secondo Uffizio, Caracciolo di Bella — terzo Uffizio, Brioschi — quarto Uffizio, Torrigiani — quinto Uffizio, Saracco.

Grecia e Turchia.

I negoziati tra la Grecia e la Turchia per la rettificazione della frontiera debbono incominciare oggi, 26 luglio.

PARLAMENTO ITALIANO.

SENATO DEL REGNO.

25 luglio. (*Agenzia Stefani*). — Deliberasi che domani le sedute comincino al tocco.

Si approvano i seguenti progetti: 1° **maggiori spese** da aggiungersi al bilancio del 1878; 2° convalidazione di decreti pel **prelevamento di somme** dal fondo delle spese impreviste del 1878; 3° modificazioni alle leggi sulla tassa di **registro e bollo**.

De Filippo propone che il Senato si associ al sentimento di orrore destato dal tentato assassinio contro il conte Giusso.

Il *Presidente* dichiara di aver già mandato per informazione sullo stato del ferito.

Grimaldi si associa a nome del Governo.

A domani la discussione sulle ferrovie e sugli alcool.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Atene, 24. — Tricupis e Zaimis rinunziarono di formare il Gabinetto.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Russia raccomandò alla Porta d'insistere nella decisione di non ristabilire le prerogative del Kedivè.

Costantinopoli, 24. — Una rissa sanguinosa fra Albanesi, Mussulmani e Cristiani avvenne a Diakova nell'Albania.

Londra, 25. — Un dispaccio da Berlino dice che i nazionali tedeschi, greci ed italiani residenti al Cairo inviarono una petizione a Bismarck, pregandolo di partecipare attivamente all'accomodamento degli affari egiziani. Secondo il *Morning Post*, questa petizione domanderebbe la nomina di una Commissione rappresentante tutte le Potenze.

Del mattino.

Roma, 25. — La *Gazzetta ufficiale* promulga la legge sul macinato e la legge sugli zuccheri.

Il conte Giusso, sindaco di Napoli, che ferì un certo Mangione tentò di assassinare in Roma ferendolo varie volte, fu fatto segno di grandi dimostrazioni di simpatia qui ed a Napoli. Il Re mandò stamane il generale De Sonnaz all'albergo di *Roma* per chiedere le sue notizie.

Pianciani recossi a nome della Presidenza della Camera. Vi andarono il Sindaco, il Prefetto, deputati e molte Autorità. I ministri Cairoli e Villa si recarono personalmente a visitarlo. A Napoli furono fatte grandi dimostrazioni di simpatia verso il Sindaco. Le condizioni della salute del conte Giusso sono abbastanza soddisfacenti.

Nuova York, 25. — Ieri a Cincinnati si ebbero parecchi morti di febbre gialla.

Costantinopoli, 25. — Ieri si tenne una riunione di Ulema sotto la presidenza del Sultano e del Cheikh-ul-Islam, per deliberare sulla riorganizzazione dei tribunali religiosi.

Milano, 26. — Il senatore Vimercati è morto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera

Napoli, 25, ore 2,40. — La cittadinanza è indignatissima per l'assassinio tentato ieri sera a Roma sulla persona del nostro sindaco conte Giusso.

L'assassino, certo Mangione, è un ex-impiegato municipale di Napoli, destituito sotto il sindacato del conte Spinelli.

Si prepara al conte Giusso una splendida dimostrazione per esternare i voti ed il giubilo dei Napoletani.

Permettendolo lo stato delle ferite, il Giusso ritornerà a Napoli domani.

Roma, 25, ore 3,45. — Oggi o domani giungerà a Roma il conte Maffei, ministro italiano ad Atene. Egli, come si sa, è candidato al posto di segretario generale presso il Ministero degli affari esteri.

— Stassera, od al più tardi domani, verrà pubblicata la legge sulla nuova tassa degli zuccheri, unitamente a quella dell'abolizione del 2° palmento del macinato.

— La legge sulle costruzioni ferroviarie verrà discussa al Senato, domani, sabato.

— Si attribuisce al nuovo ministro dell'interno, onor. Villa, l'intenzione di sopprimere il domicilio coatto.

Stamane si tenne un Consiglio di ministri, ma non si prese alcuna decisione. Si parlò ancora della nomina dei segretari generali.

— Il sindaco di Napoli, conte Giusso, migliora. Le ferite da lui riportate sono giudicate guaribili in 15 giorni.

Del mattino.

Roma, 25, ore 7 pom. — La relazione della Commissione del Senato sul progetto di legge ferroviario verrà distribuita domani ai senatori.

La relazione non crede ottima la legge, e non si dissimula che contenga molti errori. Ma nella relazione appare evidente la preoccupazione di possibili conflitti.

Il relatore perciò ne propone l'approvazione con un ordine del giorno, il quale dice che il Senato approvando detta legge s'ispira ad alte considerazioni politiche ed economiche.

Parigi, 25, ore 9,50. — Il deputato Antonino Proust, e sessanta suoi colleghi dell'Unione Repubblicana e della Sinistra pura hanno presentato alla Camera un progetto per la demolizione definitiva delle ruine delle Tuileries.

— Grévy partirà verso il 14 agosto per la sua campagna nel Giura, ove resterà tre settimane.

Roma, 26, ore 11. — La legge sulle costruzioni ferroviarie verrà discussa oggi al Senato.

— Ieri venne promulgata la legge sull'abolizione del secondo palmento del macinato.

— Il conte Maffei, ministro italiano ad Atene, è giunto a Roma.

— Si vocifera con insistenza che l'onorevole Bonacci venga nominato segretario generale al Ministero dell'interno.

— Le Autorità ed i cittadini di Napoli inviarono telegrammi al conte Giusso, sindaco di Napoli, ferito all'*Albergo di Roma*, per sapere notizie della sua salute.

Il ferito migliora.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio

		24	25
FARINE			
6 mar. pel corr. (1)	L.	60 75	61 —
» per agosto	»	61 —	61 25
» per 7bre-8bre	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	61 75	61 75
ZUCCHERI			
racc. 88 10/13 (2)	»	50 75	50 75
» » 7/9	»	57 —	57 —
» bianco 3	»	59 50	59 75
» raffinato scelto	»	137 50	137 50

LIVERPOOL, 25 luglio (sera).

COTONI — Vendita generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 41000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 35000.

Import. della settimana, balle 14,000
Deposito. » 54,100

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 9/16
» — Nuova Orleans 6 10/16
EGIZIANI — 8
INDIANI — Broach 5 7/16
» — Oomraw 5 4/16
ESTERNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 14/16
» — Kurrachee 7 9/16
» — Dholl. Middl. 5 12/16
» — Maceio 7
» — Bahia 6 12/16
BENGALA —

HAVRE, 25 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 200.
Mercato calmo-pesante.
CAFFÈ — Vendite sac. 500.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 25 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 19318
» — Vendite » 30500
Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.
Bollettino del 25 luglio 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	[illegible]	[illegible]
		Trama	[illegible]	[illegible]
		Greggia	[illegible]	[illegible]
		Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
		Totale	[illegible]	[illegible]
		Tot. nel mese a oggi	441	
Condizione Sella Sitmondo		Organzino	[illegible]	167 [illegible]
		Trama	[illegible]	[illegible]
		Greggia	[illegible]	[illegible]
		Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
		Totale	[illegible]	119 41
		Tot. nel mese a oggi	189	
Condizione Ferrero		Organzino	[illegible]	[illegible]
		Trama	[illegible]	[illegible]
		Greggia	[illegible]	[illegible]
		Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
		Totale	[illegible]	[illegible]
		Tot. nel mese a oggi	64	

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia del 19 al 25 luglio.

Quercia.	mir. L.	0 41 a 0 43	media	0 42
Faggio.	»	» 0 39 a 0 41	»	0 40
Noce.	»	» 0 38 a 0 41	»	0 40
Ontano.	»	» 0 37 a 0 39	»	0 38
Pioppo.	»	» 0 32 a 0 36	»	0 34

In tutto miria 14,000.

Fieno.	mir. L.	0 95 a 1 10	media	1 02
Paglia.	»	» 0 58 a 0 70	»	0 64

In tutto mir. Fieno 6660. Paglia 5300.

FOSSANO, 23 luglio — Ecco il bollettino:

Frumento 1ª qual. ettol. prezzo med.	L.	23 30
Id. 2ª	»	— —
Segala	ettol. »	14 10
Orzo	»	— —
Avena	»	10 45
Riso nostrano	»	34 10
Riso bertone	»	— —
Meliga 1ª q.	»	16 97
Id. 2ª q.	»	— —
Miglio	»	13 20
Fave	»	16 90
Ceci	»	— —
Fivelli	»	— —
Lenticchie	»	— —
Fagiuoli comuni	»	— —
Id. dall'Occhio	»	— —
Castagne	per miria »	— —
Legna forte	per quint. »	3 —
Id. dolce	»	2 90
Fieno (nuovo)	»	6 50
Paglia	»	4 —
Buoi da macello	per miria »	— —
Vitelli maali	»	— —
Id. da latte	»	8 90
Vino comune 1ª qualità	ettol. L.	35 a —
Id. 2ª	»	23 a —

BRA, 23 luglio. — Ecco il bollettino:

ettol.	Frumento	L.	23 31 a 23 90
»	Id.	»	22 63 a 23 23
410 »	Segala	»	14 87 a 15 20
20 »	Avena	»	9 30 a 9 85
440 »	Meliga	»	16 30 a 17 31
71 »	Fave	»	15 45 a 16 30
23 »	Ceci	»	14 80 a 17 10
30 »	Lenticchie	»	18 53 a 19 30
— »	Fagiuoli	»	— — a — —

84 Vitelli L. 0 32 al mir.

NOVARA, 24 luglio. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L.	20 48 a 31 25
Id. bertone	»	— — a — —
Frumento nuovo	»	20 [illegible] a 23 [illegible]
Segale nuova	»	13 25 a 15 40
Meliga	»	13 65 a 14 32
Avena fuori dazio	»	[illegible] a 7 [illegible]
Risone nostrano al quint.	»	23 [illegible] a 28 —
Id. bertone	»	25 — a 25 30

VERONA, 24 luglio. — Ecco i prezzi praticati:

Frumento	al quintale L.	24 30 a	25 —
Granoni	»	22 — a	23 —
Risi	»	30 — a	41 —
Segale	»	19 — a	21 —
Avena	»	18 — a	19 —
Risoni	»	24 — a	26 —
Trifoglio	»	— — a	— —
Erba medica	»	— — a	— —

SAVIGLIANO, 23 luglio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett. L.	21 77 a 23 12
Riso	»	32 — a — —
Granoturco	»	16 43 a 16 70
Segale	»	14 44 a 15 60
Legna forte	mir. »	0 33 a 0 36
Id. dolce	»	0 28 a 0 18
Carbone	»	1 13 a 1 —
Fieno	»	0 65 a 0 67
Paglia	»	0 47 a 0 43
Uova a dozzina	»	0 73 a 0 79

BORSA DI GENOVA. — 25 luglio.

Rendita italiana	88 75 cont.	88 75 f. m.
Az. Banca Nazionale	2257 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	818 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	356 —	f. m.
Francia lettera 110 65 — denaro	110 [illegible]	
Londra vista 27 97 — denaro	27 94	

Oro da 22 12 a 22 17 — Sconto 4 0/0.

BORSA DI MILANO. — 25 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti			88 75
Id.	f. m.		88 67 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo			14 40
Id. stallonato			12 65
Azioni	Banca Nazionale		2263 —
»	Banca Lombarda		640 —
»	Banca Popolare		417 —
»	Cotonificio Cantoni		167 —
»	Lanificio Rossi		922 —
»	Linificio e Canap. Nazion.		303 —
»	Regia Tabacchi		877 —
»	Ferr. Meridionali		356 —
»	Ferr. Romane		114 —
»	Società Ceramica		225 —
Obbl.	Ferrovie Meridionali		278 25
»	Ferr. Sarde Serie A		281 50
»	Ferr. Sarde Serie B		280 —
»	Id. nuovo		— —
»	Ferr. Alta Italia		270 50
»	Regia Tabacchi		524 —
»	Beni Demaniali		— —
»	Pontebbane		425 20
»	Cassa di Risp. Milano		516 50

Boni Ferr. Merid.		555 —
Francia a vista, meno 3		110 60
Svizzera a vista, meno 3		110 65
Londra a tre mesi, a 3		27 86
Francoforte a tre mesi a 3		136 1/4
Vienna a tre mesi a 4		238 —
Oro		22 17

VIENNA,	24	25
Mobiliare	272 —	272 90
Lombarde	81 75	81 25
Banca Anglo-Austriaca	123 70	123 70
Austriache	281 —	281 25
Banca Nazionale	828 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 30 5	9 30 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 75	46 70
Cambio su Londra	— —	116 75
Rendita Austriaca	68 90	68 90
Rendita in carta	66 90	66 90
Unionbank	89 —	88 50
Rendita Austriaca nuova	78 40	78 70
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	24	25
Mobiliare	480 50	477 50
Austriache	491 50	486 50
Lombarde	163 50	163 —
Cambio su Londra	20 42	20 42
Rendita italiana	80 60	81 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	103 50
Rendita turca	12 —	12 —
Prestito russo	90 —	89 60
Prestito orientale russo	61 10	62 10
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA,	24	25
Consolidato inglese	98 1/16	98 1/16
Rendita italiana	79 5/8	79 1/4
Spagnuolo	15 1/8	15 1/8
Turco	11 3/4	11 3/8
Egiziano del 1873	44 1/4	45 —
Egiziano del 1876	35 3/4	35 1/2
Argento	51 1/2	51 1/8

Versamenti fatti alla Banca d'Ingh. L. s. 6,000.

FIRENZE	24	25
Rendita 5 0/0	90 75 5	90 67 5
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettere	22 15	22 15
Londra lettere	27 88	27 88
Cambio su Parigi	110 65	110 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	870 —	870 —
Banca Nazionale	2265 —	2265 —
Azioni Ferr. Merid.	356 —	356 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	821 50	828 —
Italo-Germanica	245 —	— —

PARIGI,	24	25
3 0/0 francese ammort.	84 65	84 75
3 0/0 francese	83 70	83 63
5 0/0 francese	118 02	117 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	80 35	80 40
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	203 —	205 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	266 —	260 —
Azioni Ferr. Romane	107 —	106 —
Obbligazioni Lombarde	263 25	261 —
Obbligazioni Romane	— —	101 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31 5	25 33
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/2
Consolidati inglesi	98 —	97 15/16

Borsino. — 25 luglio 1879. — Il partito del rialzo fa continui sforzi a Parigi per sostenere le Rendite, ma la tendenza debole prevale sempre.

Oggi l'apertura ci mandava corsi in ripresa: 85, 83 65, 118 65, 80 50.

Ma la chiusura veniva in sensibile ribasso: 84 80, 83 65, 117 80, 80 35.

Da noi si faceva in principio 88 80 a 88 75 per la Rendita per fine mese, ma poi rimaneva lettera a 88 75, con denaro a 88 72 1/2.

Borsa Ufficiale, 26 luglio 1879. — Consolidato 5 0/0, C. d. m. in con. 88 72 1/2 72 1/2 — in L. 88 62 1/2 65 f. c.

Corso legale 88 72 1/2.

Az. Credito Mobil. It. C. d. g. p. in L. Riporto L. 3 75 (31 agosto).

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 878 50.

Obbl. Ferr. Sarde C. C. d. m. in L. 282 50 f. c.

Oro da 22 13 a 22 17.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 2 b. l.	110 60 110 55	— — — —
Svizzera — 3	110 60 110 55	— — — —
Londra + 3	— — — —	27 85 27 90
Germania + 3	— — — —	136 1/2 136 —

Cronaca. — 25 luglio 1879. — Alla riunione libera di ieri sera a Parigi le Rendite francesi guadagnarono tutte 5 cent. sui corsi della Borsa ufficiale: 84 85, 83 70, 117 85.

L'Italiano invece ne perdeva 10, da 80 55 a 80 35.

Si parla ancora di conversione.

Alcuni dicono che è per pensare sulla prossima risposta dei premi. Altri ritengono, e sembra con maggior fondamento, che è l'esempio del Belgio che ha votato la conversione del suo 4 1/2 in 4 0/0 che pesa sulle deliberazioni di una gran parte di deputati. Si aspetta quindi una nuova interpellanza in Parlamento e la solita risposta del signor Say non basterà forse questa volta per calmare gl'impazienti. Intanto due dei principali stabilimenti di credito che guidano il mercato di Parigi sono divisi di parere sulla conversione e questa lotta produce le intermittenze che si vedono in questi giorni alla Borsa di Parigi.

Da noi la Rendita per contanti e fine mese si tenne oggi sui corsi di 88 70 a 88 65.

Il riporto è sempre di cent. 30 a 35.

Az. Banca Naz. 2256 a 2260.
Az. Mobiliare 857 a 858.
Az. Banca Torino 705 a 706.
Az. Banco Sc. 318 1/2 a 319 1/2.
Az. Banca Subal. 392 a 393.
Az. Tabacchi 880 a 879.
Az. Meridionali 356 a 357.
Az. Piccola Ind. 67 1/2 a 68.
Obbl. Meridionali 278 1/2 a 279 1/2.
Obbl. Cavour 558 a 560.
Obbl. San Paolo 496 1/2 a 497 1/2.
Obbl. Sarde n. 282 1/2 a 283.
Francia 110 60 a 110 65.
Londra 27 85 a 27 90.
Oro 22 12 a 22 15.

DA AFFITTARE

una Casa di campagna, di 4 membri mobigliati, con giardino cintato, contenente frutta e ortaggi, situato alla Valle di Sangano presso Trofarello. Dirigersi al signor Bosino sellaio, via Borgo Dora, 4, Torino. 3985

Da affittare al presente in via dei Fiori, N. 21, Alloggio di 4 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3985

DA AFFITTARE

Alloggio di 8 camere al piano terreno. Via Piazza, N. 7. 4019

DA AFFITTARE

per il 11 novembre 1880

nel territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominata *Il Comparondo*, di ettari 39,40 circa (giornate 103), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e alteno, con facoltà al conduttore di subaffittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. Pietro Marietti, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor Agostino Sarboldo. 3716

DA AFFITTARE

A TEMPO DA DETERMINARSI

Appartamento di 20 camere, il piano nobile, con grande scalone d'accesso al solo locale, da adattarsi a piacimento, tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, clubs, ecc.

Locali al sottopiano, ad uso magazzino o laboratorio.

Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. 13. 3978

Da vendere Pianoforte di Parigi, per sole L. 830. Piazza dello Statuto, N. 12, piano 4°. 4005

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principî delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(Esigere la firma)

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI & C.
Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 3440

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comoli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3895

Pel primo ottobre

Alloggio messo a nuovo, di 10 camere al primo piano, con entrata privata, terrazzo, gas ed acqua potabile.

Via Soccorso, 22. 4018

Alloggio signorile

da affittare al presente di 7 membri, via Juvara, 18, (Porta Susa). 3957

Rivarolo Canavese

Da vendere **Cascina** di ettari 7 (giornate 18 circa) in un solo appezzamento, fabbricato, corte cinta, buoni terreni irrigabili, minuti 15 dalla stazione, comodo al pagamento. Rivolgersi ivi dal signor Marchisandi od in Torino corso Vittorio Emanuele II, N. 69, dall'accensatore. 3991

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, camerino superiori, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 19, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3987

GIAVENO

Da affittare, per uso di campagna, **Casa** civile composta di 12 e più membri, divisibile in due alloggi, con 2 ampie gallerie, terrazzo, cortile e giardino.

Dirigersi dal proprietario Paschiotti Michele o dall'avvocato Gosino, via dell'Arco, N. 2. 3919

POLVERE MAZADE E DALON per distruggere i **SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPUANO Negozianti

Tipografia G. BRUNO e C. Torino, *via Accademia Albertina*

LA **QUESTIONE ROSMINIANA** e l'Arcivescovo di Torino.

STRENNA PEL CLERO, ANNO II, compilata dal Cappellano.

Prezzo L. 1. 4016

RECOARO

RR. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di queste Acque **Saline-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, aumenta le interessate calunnie dei loro detrattori. — Vendita in Torino da **Costanzo** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. — Completa cura idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VISENTINI, presenta assieme a tutte le comodità, eleganza ed estremo servizio a prezzi moderati. 3776

AVVISO

Il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 9040, cui venne l'ampio fabbricato civile e rustico con corte e giardino di are 54, 74, tavole 91, 2, posto in Piossasco, regione Borgata, cantone San Giacomo, deliberato con atto 13 luglio corrente al rogito del Notaro Pietro Riva, residente in Torino, scade col mezzodì del prossimo 27 luglio. 3976

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Quest'ottimo Stabilimento, che raccoglie nel medesimo locale le Scuole **Elementari e Tecniche, il Ginnasio Regio** ed il **Liceo Pareggiato**, rimane aperto anche nelle ferie autunnali.

Gli alunni d'ogni scuola che avranno a ripetere esami nel prossimo ottobre, vi troveranno la istruzione richiesta.

Dirigersi al Rettore. 4011

I FRATELLI CESA OROLOGIERI

TORINO — 18, Piazza Castello, 18 — TORINO

sempre grandemente assortiti in ogni genere d'orologieria da vincere come sempre qualunque concorrenza, notificano che per l'importante acquisto testè fatto, presso i migliori fabbricanti, di

Cinque mila Orologi

ottennero grande riduzione nei prezzi, per cui si accorda al pubblico e numerosa clientela, lo stesso vantaggio e prezzi eccezionalmente ridotti come vien dimostrato dai seguenti più correnti generi che formano solo una minima parte del grande e svariato assortimento.

Cilindri argento 8 pietre, L. 26 e 30; stessi oro, L. 55 e 60.
Remontoirs arg. cil., 8 pietre, L. 35 e 40; stessi oro, L. 90 e 100.
Rem. arg. Ancora, 15 piet., L. 45 e 60; stessi oro, L. 125 e 135.
Rem. cil., 4 piet. metallo similoro o bianco, L. 20, 22, 25.
Orologi di fantasia d'ogni genere, da L. 20 a 200.
Assortimento di *remontoirs* di *Vacheron et Constantin* e di *Du Bois et Le Roy*.

Pendole, sveglie, cassette armoniche, catene d'oro e d'argento. — Speciale laboratorio d'orologieria. — Ogni orologio si garantisce per un anno, e contro vaglia si spedisce franco per tutta l'Italia.

NB. L'oro e l'argento sono garantiti di primo titolo. 4013

Deposito in Torino presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica a Neuilly — DELETTREZ PARIS

Profumeria all'Opoponax.
Estratto d'odore . . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTIPELLICULARE al solfo e catramo per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(**35 anni di successo**).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toiletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3785

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

10 Medaglie

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assicurazione speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRAGHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 48. 3597

SOLO FERRUGINOSO onorato esclusivamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,
« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che « introduce il più di ferro nel succo gastrico. »
(*Rapporto dell'Accademia di Medicina, Boll. t. XIX, 1854.*)

Guarisce: Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ec.

Il Ferro Quevenne si vende: 1° in astucci, 2° in boccette.

Per smascherare le numerose Contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: Emilio GENEVOIX, 14, r. des Beaux-Arts, Paris.
Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano.

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane

SPECIFICO INFALLIBILE **ONESTI** D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonzani; Torta, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi via Roma — *Cuneo*, Rossenda — *Alessandria*, Lenti — *Casale*, Montalenti — *Genova*, Bruzza — *Milano* e *Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spedisce collo sconto d'uso. 3973

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi in vagoni refrigeranti.

Fusti di circa 50 litri caduno. — Chieggasi negli Stabilimenti ov'è affisso il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, Clubs e Stabilimenti balneari. 3905

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. 3905

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 50.

Tela d'arnica pei calli, durignoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 80.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino.

R. MANICOMIO DI TORINO

Appalto per provvista di paglia.

Nel giorno 29 luglio avrà luogo l'appalto per la provvista di miriagrammi 9500 paglia di segala rullata.

Per conoscere la divisione dei lotti e le condizioni d'appalto rivolgersi alla Segreteria del Pio Istituto.

3908 *Il Segretario* **TONELLI**.

Successo immenso!!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, via S. Secondo, 99, Torino. 4004

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Rocco Emanuele — **Opere di C. Svetonio Tranquillo — Traduzione col testo latino a fronte.**

Un grosso volume in-12°, di oltre 900 pagine, prezzo L. 3.

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana. — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. 4.

Prezzo del Libro primo L. 3 50.

Giordano dott. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. 6.

SOMMARIO. - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lesione di commiato — Osservazione di un caso gastrolelotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Rachitismo sacrale — Vizio della pelvi eccessivo — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un ciato emostatico — Di una canula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-orinaria — Proposta di cura statica — Des vomissements incoërcibles pendant la grossesse — De placenta.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 30. — Giuseppe Giusti - G. Boglietti — *Note letterarie*: La poesia della rivoluzione - Ernesto — Monti e l'età che fu sua — *Poesia*: Roma - Canto di Giovanni Danzo — *Viaggi e costumi*: Dalla Spezia al Pireo - Raffaele Parisi — *Varietà scientifiche*: I chimici della Comune di Parigi - Carlo Anfosso — *Bibliografia*: Giorgio Moore - Biografia di Samuele Smiles, tradotta da Costanza Giglioli-Casella — Albe, versi di Carlo De Listo — *Appendice*: In chiesa - Macchietta - Onorato Fava.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole o figure. — Il prezzo è di L. 10 annue e 6 per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire 5 annue). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in unico esemplare saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 21. — *Memorie originali*: Storia di cistotomia infantile — Note sulla febbre gialla o vomito nero nell'isola di Cuba (cont.) — *Rivista di ostetricia e ginecologia*: Sei casi di estirpazione dell'utero — Cura dei tumori fibrosi dell'utero per mezzo dei suppositorii di ergotina — La castrazione nella donna — Catarro dell'utero; terapia — Arrovesciamento completo dell'utero dopo il parto; morte — Gravidanza prolungata — Cordone ombelicale — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Emostasia diretta nella cura di aneurismi traumatici e di ricorrenti emorragie per ferita od ulcerazioni di arterie degli arti toracici, del professore Rizzoli — *Corrispondenza*: Impressioni e note sulle cliniche svizzere — *Formulario terapeutico ragionato*: L'idrato di cloralio è solubile nell'olio ed altri corpi grassi — Iniezione ipodermica di pilocarpina — *Notizie compendiate*: Ovariotomia — Ospizio marino in Cagliari — Amputazione cesarea utero-ovarica — Inversione totale dell'utero — Riproduzione completa della tibia — R. Università degli studi di Torino — Collegio orfani — Necrologia.

L'Italia degl'Italiani. — **Natura ed arte. Studi e memorie condotti all'acquerello dal pittore cav. Carlo Ferrario, professore di prospettiva presso la Regia Accademia di Belle Arti in Milano, e riprodotti dallo stesso col sistema della oleografia a scopo decorativo e didattico.**

Condizioni d'abbonamento:

Si pubblicano due tavole al mese della grandezza di centimetri 38 × 59. — Le tavole sono accompagnate ciascuna con un foglio di testo impresso sopra carta di lusso con relativa copertina. — Le spedizioni agli associati si fanno mensilmente e cioè a due tavole alla volta arrotolate con bastoncino e franchi di porto in tutto il Regno.

L'associazione è obbligatoria almeno per un trimestre, cioè per 6 tavole. — Il prezzo di ogni fascicolo è fissato in L. 2. — Gli associati per un semestre (12 tavole) riceveranno in premio un'Oleografia del valore di L. 5; e gli associati annuali (24 tavole) un'altra del valore di L. 10.

A chi si associerà per un anno si accorderà il pagamento anticipato anche trimestralmente e con diritto al premio.

Dietro invio di L. 2 si concederanno per una volta tanto le prime due tavole, e di L. 5 quattro a titolo di saggio.

Per esame del Testo e delle Tavole, e per associazioni rivolgersi alle Librerie ROUX e FAVALE.

Gazzetta Legale — **Anno III — Si pubblica nel sabbato d'ogni settimana.**

Abbonamenti: Italia, e Torino a domicilio, anno L. 8 — Estero (Stati dell'Unione Postale, anno L. 12 — Un numero separato, cent. 20.

PUBBLICAZIONI VARIE

Muzzi Salvatore — **I figli del popolo venuti in onore.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2 50.

La fine d'un ribaldo — Nicolò Tartaglia e Camillo Minarelli Vittorino da Feltre — Artigiani — Poeti — Ecclesiastici — Facchini e stovigliai — Artisti — Improvvisatori e Poeti — Un temporale — Franklin — I Lolilni — Minoli — Avventurieri — Capitani ed eroi — Il sindaco di Bologna e l'ultima conversazione.

Neri Lorenzo — **Ricordo di un buon uomo delle carceri e visitatore del povero, al suo fratello, 3ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.**

Un volume in-16° L. 2.

L'editore a chi legge — Dedica — Alla mia terra natale — L'ultimo addio — Il testamento — Il discolo — Il giovine onorato — Il matrimonio dell'impostore — La madre parziale — — La paternità — L'incendiario — Il pigionale — Il nipote — L'obbligazione nel giuoco — Prudenza e presunzione — Il medico — Lo speziale ammalato — Lo spedale — Gli scapati — Il tutore e la pupilla — L'inconsideratezza d'una madre — Il ciabattino — Lo sgomento e la fede — Il testimone falso — Il tesoro falso — L'artista — I parenti — Il fallimento doloso — Enrico e Geltrude — Il suicida — Il bracciante — Il visitatore del povero — Il paralitico — Il doratore — La colica del piombo — I pegni — Il valigiaio — La matrigna — Di nuovo l'ospedale, e il furto nell'incendio — Il prodigo — L'orfano — L'orafo — I fratelli — Chi la fa l'aspetti — Il debitore in carcere — Il ladro di parola — Il giorno onomastico — La bestemmia — La limosina d'un usuraio — Il caro sulla sepoltura — Le vanitose — Un giovine di studio ed una serva — Aberrazioni — Vittime di inconsideratezza — Colpe e sventure — Conclusione del buon uomo visitatore — Come trovata quest'aggiunta ai ricordi — Cosa sia una sapienza civile — Cos'è la morale senza la religione? — Istruzione senza educazione? — Educazione non religiosa? — Senza la religione cos'è una società civile? — L'educazione religiosa dev'essere cattolica — Diffusione dei buoni libri, e breve nota di alcuni adatti al popolo ed ai giovinetti.

Franceschi Enrico — **Del leggere e del porgere. Trattato.**

Un volume in-12° L. 2.

Quando si volesse tener a mente quello che di questo ottimo libro hanno detto il Thouar ed il Tommaseo, non vi sarebbe maestro, non oratore, non parlatore anche più dimesso, non italiano insomma, il quale ne fosse ancor privo. Quei due valentuomini difatti hanno insegnato che il predetto trattato è quasi altrettanto necessario quanto l'abbicì, poichè se l'uno insegna a leggere, l'altro insegna a leggere bene e parlar bene, che è quanto dire a farsi ben capire, cosa indispensabile a ognuno che ha lingua in bocca.

Buono per scopo, e per soggetto, il trattato è ottimo per forma, giacchè è scritto con facilità, con purezza, con brio da quel valente Toscano che è l'autore dei *Dialoghi di lingua parlata*, per non citare di lui altre opere lodatissime. A chi paia non abbastanza esplicativo il titolo legga quest'indice delle materie:

Pronunzia — Difetti dei Piemontesi, Lombardi, Napoletani, Romani, ecc. — Pregi e difetti dei Toscani — Giusta espressione della proposizione — Interrogativo — Varie specie di esso — Esempi tratti specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni — Giusta espressione del periodo nei suoi vari aspetti — Esempi tratti dai prosatori e dai poeti — Giusta lettura della poesia — Come il senso e l'armonia debbano e possano rispettarsi tra loro — Esempi pratici — Della equidistanza nella lettura prosaica e poetica — Intonazione varia a seconda della varietà degli autori anche nello stesso soggetto — Armonia imitativa — Linguaggio figurato — Massime — Sentenze — Bei motti e facezie — Epigrammi — Diversità tra lettura e recitazione — Lettura privata e pubblica — Organo della voce — Avvertenze — Proprietà del gesto in chi legge e porge — Espressione falsamente — Conclusione.

Roberti G. — **Il Regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatte, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, maceratoi — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora dei bagni — Cure ai commerci — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi dei sensi in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ed esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — Il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Invidia, Giuoco*, ecc. — Pregiudizi: *Così faceva mio padre, Un diavolo ne scaccia un altro* — Non si deve intruire la donna — Il vaiuolo — La rogna, la tigna, le sonnambule e i funghi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La mort'ora — Il colera — Ultimi consigli.

Francesco Cavalieri — **Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-12°, prezzo L. 2 50.

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiosa — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danze — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza. — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze del prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola o la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.